

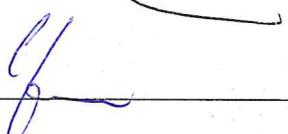
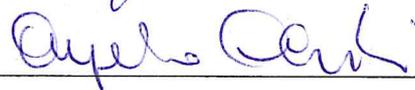


SPP Servizio di Prevenzione e Protezione ASL VT  
via E. Fermi 15, 01100 Viterbo  
[spp@asl.vt.it](mailto:spp@asl.vt.it)

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO (DUVRI)  
(Art. 26 Decreto Legislativo 81/08)

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI  
SPECIFICI DEL LUOGO DI LAVORO  
e  
MISURE ADOTTATE PER  
ELIMINARE LE INTERFERENZE

TITOLO DELL'APPALTO :  
SERVIZIO DI PULIZIA, SANIFICAZIONE DEGLI IMMOBILI  
AFFERENTI LA ASL VITERBO E DEL SERVIZIO DI PRESTAZIONE  
INERENTI ATTIVITA' LOGISTICHE DI TRASPORTO E  
ACCOMPAGNAMENTO DEGENTI, PRELEVAMENTO E  
CONSEGNA VARIO MATERIALE E PRESTAZIONI DI  
FACCHINAGGIO.

Il Datore di Lavoro Committente (DLC) Il Direttore Generale Dott.ssa Daniela DONETTI	Firma: 
Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP)	Firma: 
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) Dott. Angelo ALESINI	Firma: 

Documento preso in visione	ditta

Rev. del	Sede Amministrativa ASL VT via Enrico Fermi 15, 01100 Viterbo	Data:
-------------	--	-------

**DATI GENERALI - PREMESSA****Premessa**

Il presente elaborato è redatto in funzione dell' Art. 26 D.Lgs 9 aprile 2008 n 81 (Obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione).

**Scopo**

Gli interventi di personale esterno (ditte appaltatrici, lavoratori autonomi, professionisti) presso le sedi della ASL di Viterbo (Unità Produttive), determinano rischi differenziali a seconda delle operazioni che gli stessi eseguono.

Il presente documento ha lo scopo di:

- fornire all'impresa aggiudicataria dell'affidamento dei servizi esposto, dettagliate informazioni sui rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro, oggetto dell'appalto e sulle misure di prevenzione da adottare in relazione alle possibili interferenze nell'ambiente in cui sono destinate ad operare le ditte appaltatrici nell'espletamento dell'appalto in oggetto.

**Campo di applicazione**

Quando si configura l'affidamento dei lavori, servizi e forniture all'interno della propria Azienda o di una singola unità produttiva della stessa ad un'impresa o a un lavoratore autonomo si configura l'art. 26 c. 3 del D. Lgs. 81/08.

L'art. 26 del T.U.S. (D.lgs. 81/08) dice che il DLC (Datore di Lavoro Committente) promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze (DUVRI) con l'impresa affidataria o lavoratore autonomo.

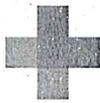
Comunque il DLC verifica le capacità tecnico professionali dell'impresa affidataria o del lavoratore autonomo che deve svolgere il lavoro, il servizio e la fornitura come è riportato nell'art. 26 c. 1 del D LGS 81/08.

Una volta verificati i requisiti sopra citati entrambi (DLC e Impresa o lavoratore autonomo) attivano la cooperazione al fine di dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi, e cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi.

Il DUVRI viene allegato al contratto di appalto o di opera.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice, se opera all'interno della struttura, deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Rev. del	Sede Amministrativa ASL VT via Enrico Fermi 15, 01100 Viterbo	Data:
-------------	--	-------

**Alcune definizioni**

Contratto di appalto: contratto con il quale una parte assume, con organizzazione di mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1665 c.c.) il contratto deve prevedere, tra l'altro, specifiche clausole in materia di sicurezza;

Appalti pubblici di fornitura: appalti pubblici diversi da quelli di lavoro o di servizi come descritto nell'art. 3 c. 9 d. lgs. 163/2006;

Appalti di servizi: appalti pubblici diversi dagli appalti pubblici di lavori o di forniture riportati nell'allegato II del d. lgs. 163/2006;

Contratto d'opera; regolato dall'art. 2222 del c.c. definito anche contratto di lavoratore autonomo;

Contratto di somministrazione: contratto regolato dall'art. 1559 del c.c.;

Contratto misto: contratto avente per oggetto: lavori e forniture; lavori e servizi; lavori, servizi e forniture; servizi e forniture come descritto nell'art. 14 c. 1 del D. Lgs. 163/2006;

Datore di Lavoro Committente (DLC): è il soggetto che avendone l'autorità affida lavori, servizi e forniture ad un operatore economico (imprese o lavoratore autonomo) all'interno della propria azienda; è il titolare degli obblighi di cui all'art. 26 del D. Lgs. 81/08;

Interferenza: circostanza in cui si verifica un contatto rischioso tra il personale del Committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti;

Rischi di interferenza; sono tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti o concessioni, all'interno dell'Azienda o dell'Unità Produttiva evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri dell'attività del DLC delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi;

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza, è il piano di coordinamento delle attività indicate le misure adottate per eliminare o, ove non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze dovute all'attività dell'Impresa ovvero delle Imprese coinvolte nell'esecuzione dei lavori. Tale documento attesta inoltre l'avvenuta informazione nei confronti dell'impresa circa i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'impresa stessa dovrà operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate. Va allegato al contratto.

DLC: Datore di Lavoro Committente quel soggetto che intende affidare a terzi determinati lavori o prestazioni, deve promuovere la cooperazione e il coordinamento elaborando il DUVRI indicando le misure adottate per eliminare o per ridurre al minimo i rischi da interferenza;

DL : Datori di Lavoro interessati all'appalto che deve essere eseguito, i quali debbono cooperare e coordinarsi fra di loro per informarsi dei rischi che ognuno introdurrà nell'ambiente di lavoro, anche al fine di eliminare, con una pianificata programmazione delle proprie attività i rischi interferenti per i rispettivi lavoratori;

Misure di Prevenzione e Protezione: interventi ritenuti idonei a garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito della VR presenti nei Luoghi di lavoro;

Rev. del	Sede Amministrativa ASL VT via Enrico Fermi 15, 01100 Viterbo	Data:
-------------	--	-------



Costi relativi alla Sicurezza ne DUVRI: sono da intendersi le maggiori spese derivanti dall'adozione di particolari misure di prevenzione e protezione connesse alla presenza di rischi da interferenza. Sono fatti salvi i costi per la sicurezza connessi alle attività proprie dell'Impresa Appaltatrice.

### **Documenti e normative prese in riferimento**

D. Lgs. 81-08;

D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m. e i.;

Codice Civile;

L'elaborazione del DUVRI "Valutazione dei Rischi da Interferenza" pubblicato dall'INAIL Dipartimento Processi Organizzative edizione 2013.

### **Aree di lavoro**

Le prestazioni verranno espletate in favore dell' ASL di Viterbo e relativamente ai Locali o aree dove è previsto lo svolgimento dei lavori descritti in Tabella 1.

Nella Tabella 2 è riportata la "Descrizione sintetica dei lavori" oggetto dell'appalto

Gli ambienti della ASL di Viterbo oggetto dell'appalto, per evitare il verificarsi di infortuni, devono essere mantenute in condizioni di ordine ed organizzate in modo razionale.

I passaggi devono essere mantenuti sgombri da merci, attrezzi, imballi o altro.

Prima dell'inizio dei servizi l'appaltatore dovrà prendere visione dei luoghi dove si svolgeranno le attività oggetto dell'affidamento.

Ogni lavoratore dell'Appaltatore dovrà aver ricevuto adeguata informazione sulla procedura per la prevenzione degli infortuni dovuti a cause riconducibili alla struttura, agli impianti e alle attrezzature presso gli edifici della ns struttura.

Rev. del	Sede Amministrativa ASL VT via Enrico Fermi 15, 01100 Viterbo	Data:
-------------	--	-------

## **REDAZIONE DEL DOCUMENTO**

Il documento é stato redatto dal RSPP dott. Angelo ALESINI Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi cui sono affidati i compiti del Servizio di Prevenzione e Protezione della ASL di Viterbo, con la collaborazione del Medico Competente.

Il documento é redatto secondo i criteri contenuti nelle "Linee Guida per la stima dei costi sicurezza servizi e forniture" pubblicate dal Gruppo di Lavoro Sicurezza Appalti dell'istituto per l'innovazione e la trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale (ITACA) nel mese di marzo del 2008.

## **AGGIORNAMENTO**

Il presente documento viene aggiornato a seguito di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro, rilevanti ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o a seguito di infortuni significativi.

A seguito di tale rielaborazione, sono aggiornate anche le misure di prevenzione.

Esso sarà aggiornato inoltre in caso di proposte integrative da parte dell'impresa appaltatrice, formulate durante la fase di cooperazione e coordinamento ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs 81/08, ove questa ritenga possibile migliorare la sicurezza sulla base della propria esperienza.

Il documento viene comunque aggiornato in sede di stipula del contratto di appalto, attraverso l'indicazione delle informazioni relative alla ditta aggiudicataria.

## **CONSERVAZIONE**

Il documento é conservato in originale presso la U.O. Prevenzione e Protezione dai Rischi Azienda ASL VITERBO, e allegato al bando di gara relativo il servizio da erogare.

## **FORMALIZZAZIONE**

Il documento, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08 é approvato, per ciò di propria competenza, dai seguenti DEC, direttori delle U.O. dell'ASL VITERBO, in cui la ditta svolge la propria attività:

- Dott. Roberto Riccardi;

Questo documento viene formalmente adottato quale Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti per le attività svolte dalla dita appaltatrice presso l'ASL VITERBO, mediante l'apposizione delle firme autografe e della data sulla copertina dell'originale, negli appositi riquadri previsti.

Rev. del	Sede Amministrativa ASL VT via Enrico Fermi 15, 01100 Viterbo	Data:
-------------	--	-------

## SCHEDA ANAGRAFICA

<b>Denominazione della Azienda Committente</b>	<b>Azienda Sanitaria Locale Viterbo</b>
Sede legale	Via Enrico Fermi, 15, 01100 - Viterbo (VT)
Legale rappresentante	Dott.sa Daniela DONETTI, domiciliata per la carica presso l'Azienda Sanitaria Locale, con sede in Via Enrico Fermi n°15, la quale interviene, stipula ed agisce non in proprio, ma in veste di Direttore Generale Legale Rappresentante dell'ASL VITERBO
Direttore Esecuzione del Contratto	- Dott. Roberto Riccardi  domiciliato per la carica presso l'ASL VITERBO, con sede in Via Enrico Fermi, 15, 01100 – Viterbo (VT)
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi	Angelo Alesini  domiciliato per la carica presso l'ASL VITERBO, con sede in Via Enrico Fermi, 15
Medico competente	Dott.ssa Rafaella Napoli  domiciliata per la carica presso l'ASL VITERBO, con sede in Via Via Enrico Fermi, 15.
<b>Denominazione della Impresa esecutrice</b>	<b>Appaltatrice vincitrice di appalto</b>
Sede legale	
Datore di Lavoro/legale rappresentante	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi	
Medico Competente (M.C.)	

Rev. del	Sede Amministrativa ASL VT via Enrico Fermi 15, 01100 Viterbo	Data:
-------------	--	-------



Nel presente appalto di

<b>LAVORI</b>	
<b>SERVIZI</b>	Di prestazioni inerenti attività logistiche di trasporto e accompagnamento degenti, prelevamento e consegna vario materiale e prestazioni di facchinaggio.
<b>FORNITURE</b>	

<b>DURATA DEL CONTRATTO</b>	<b>Anni 1 (uno), decorrenti dalla data di stipulazione del contratto, più un anno di rinnovo.</b> <b>La base d'asta è fissata in € 4.200.000,00 annui, al netto di iva.</b>
-----------------------------	--

**Tabella 1 "Locali o aree dove è previsto lo svolgimento dei lavori"**

Le attività svolte dai dipendenti della ditta appaltatrice sono elencati nel dettaglio nel paragrafo con titolo "Parte Relativa al Trasporto" al capitolo Locali del Capitolato Tecnico di Gara.

26	GLI EDIFICIO/I NEL QUALE SI INTERVIENE E' SOGGETTO A C.P.I.	X	
28	EDIFICIO/I DOTATO DI DIREZIONI DI FUGA CONTRAPPOSTE	X	
29	EDIFICIO/I DOTATO DI SISTEMI DI RILEVAZIONE ED ALLARME	X	
30	EDIFICIO/I DOTATO DI LUCE DI EMERGENZA	X	

**Tabella 2 "Descrizione sintetica dei lavori"**

La descrizione dei lavori è descritta dettagliatamente nel Capitolato Tecnico, documento di Gara.

n.	DESCRIZIONE	si	no
1	ESECUZIONE ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO	X	
2	ESECUZIONE ALL'ESTERNO DEL LUOGO DI LAVORO		X
3	PREVISTI INTERVENTI SUGLI IMPIANTI		X
4	PREVISTI INTERVENTI MURARI		X
5	ALLESTIMENTO DI UN'AREA DELIMITATA (Deposito materiali, per lavorazioni, ...)	all'interno della sede All'esterno della sede	X X
6	ESECUZIONE DURANTE ORARIO DI LAVORO DI PERSONALE DELLA SEDE O DI UTENTI	X	
7	PREVISTO LAVORO NOTTURNO		X
8	PREVISTA CHIUSURA DI PERCORSI O DI PARTI DI EDIFICIO (se si indicare nelle note le soluzioni alternative e le precauzioni prese)		X
9	PREVISTO UTILIZZO DI ATTREZZATURE / MACCHINARI PROPRI	X	
10	PREVISTA UTILIZZO / INSTALLAZIONE DI PONTEGGI, TRABATTELLI, PIATTEFORME ELEVATRICI		X
11	PREVISTO UTILIZZO DI FIAMME LIBERE		X
12	PREVISTO UTILIZZO SOSTANZE CHIMICHE	X	

Rev. del	Sede Amministrativa ASL VT via Enrico Fermi 15, 01100 Viterbo	Data:
----------	--	-------



13	PREVISTO UTILIZZO MATERIALI BIOLOGICI		X
14	PREVISTA PRODUZIONE DI POLVERI		X
15	PREVISTA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	X	
16	PREVISTA MOVIMENTAZIONE CARICHI CON AUSILIO DI MACCHINARI	X	
17	PREVISTA PRODUZIONE DI RUMORE		X
	PREVISTA PRODUZIONE DI VIBRAZIONI		X
18	PREVISTE INTERRUZIONI NELLA FORNITURA (se si indicare nelle note le soluzioni alternative e le precauzioni prese)	Elettrica	X
		Acqua	X
		Gas	X
		Rete dati	X
		Linea Telefonica	X
19	PREVISTA TEMPORANEA DISATTIVAZIONE DI SISTEMI ANTINCENDIO (se si indicare nelle note le soluzioni alternative e le precauzioni prese)	Rilevazione funi	X
		Allarme Incendio	X
		Idranti	X
		Naspi	X
		Sistemi spegnimento	X
20	PREVISTA INTERRUZIONE	Riscaldamento	X
		Raffrescamento	X
21	PRESENTE RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO		X
22	PRESENTE RISCHIO DI CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO		X
23	MOVIMENTO MEZZI	X	
24	COMPRESENZA CON ALTRI LAVORATORI	X	
25	RISCHIO SCIVOLAMENTI (PAVIMENTI, SCALE)	X	
27	PREVISTO UTILIZZO e/o TRASPORTO DI LIQUIDI INFIAMMABILI /COMBUSTIBILI		X
31	PRESENZA DI PUBBLICO NELLA SEDE	X	
33	GLI INTERVENTI COMPORTANO RIDUZIONE TEMPORANEA DELL'ACCESSIBILITA' PER UTENTI DIV. ABILI (se si indicare nelle note le soluzioni alternative e le precauzioni prese)		X
34	I LAVORATORI DELLA DITTA INCARICATA UTILIZZERANNO I SERVIZI IGIENICI DEL LUOGO DI LAVORO	X	
35	I LAVORATORI DELLA DITTA INCARICATA AVRANNO A LORO DISPOSIZIONE SPAZI QUALI DEPOSITI / SPOGLIATOI	X	
36	ESISTONO PERCORSI DEDICATI PER IL TRASPORTO DI MATERIALI ATTI ALLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO	X	
37	ESISTONO SPAZI DEDICATI AL CARICO / SCARICO DEI MATERIALI NECESSARI ALLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO	X	
38	ESISTONO ELEMENTI DI PREGIO DELL'EDIFICIO DA TUTELARE NEL CORSO DELLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO		X
39	VERRANNO AFFIDATI LOCALI A DISPOSIZIONE DELL'APPALTATORE (se si specificare quali nelle note successive)		X
Note	X punto 1 l'appalto si svolgerà totalmente all'interno degli ambienti della ASSL di Viterbo; X punto 6 l'appalto si svolgerà con la presenza di personale ASL e Utenti; X punto 9 è previsto l'utilizzo di macchinari propri della ditta per movimentare carichi necessari allo svolgimento dei lavori; X punto 12 è previsto l'utilizzo di sostanze chimiche per lo svolgimento dell'appalto tranne quelli elencati nel Capitolato Tecnico e quelli che possono nuocere alla salute dei dipendenti della ditta appaltatrice, della ASL e degli utenti di quest'ultima; X punto 15 si è prevista movimentazione dei carichi e pazienti la quale sarà oggetto di valutazione da parte della ditta appaltatrice e sarà accettata dalla Asl di Viterbo;		

Rev. del	Sede Amministrativa ASL VT via Enrico Fermi 15, 01100 Viterbo	Data:
-------------	--	-------



<p>X punto 16 si è prevista movimentazione dei carichi con ausilio di macchinari;  X punto 23 si è prevista movimentazione mezzi propri della ditta appaltatrice in aree presisposte per talke attività;  X punto 24 l'attività in appalto si svolgerà all'interno delle sedi della ASL dove sono presenti anche altre ditte appaltatrici;  X punto 25 lungo i percorsi delle sedi della ASL di Viterbo c'è pericolo di scivolamento;  X punto 31 nelle sedi dove viene svolto l'appalto c'è presenza di pubblico duante l'attività;  X punti 34 e 35 sono messi a disposizione locali ai dipendenti della ditta appaltatrice i quali sono descritti nel Capitolato Speciale no capitololocali;  X punto 36 i percorsi sono decisi e stabiliti con le varie Direzioni dell'Azienda;  X punto 37 esistono spazi dedicati al carico e scricio merci.</p>		
--	--	--

**UTILIZZO DI IMPIANTI O SERVIZI DI PROPRIETA' DELLA ASL DI VITERBO**

IMPIANTO/SERVIZIO	DESCRIZIONE	PROCEDURA DI UTILIZZO IN SICUREZZA	SOGGETTI INCARICATI DEL CONTROLLO
SERVIZI IGIENICI	Delle Sedi ioggetto di appalto	Impartita dalla Direzione Sanitaria e Direzioni delle varie sedi oggetto di appalto	Direzione Sanitaria, e personale incaricato al controllo del Servizio dalla ASL di Viterbo
SPOGLIATOI	si	Impartita dalla Direzione Sanitaria e Direzioni delle varie sedi oggetto di appalto	Direzione Sanitaria, e personale incaricato al controllo del Servizio dalla ASL di Viterbo
DEPOSITI	si	Impartita dalla Direzione Sanitaria e Direzioni delle varie sedi oggetto di appalto	Direzione Sanitaria, e personale incaricato al controllo del Servizio dalla ASL di Viterbo
IMPIANTO ELETTRICO	si	Buone norme di utilizzo degli impianti elettrici	Come sopra
IMPIANTO GAS	no		
IMPIANTO TELEFONICO	no		
IMPIANTO IDRICO	Si	Buone norme di utilizzo degli impianti idrici	Come sopra
RETE FOGNARIA	si	Buone norme di utilizzo degli impianti fognari	Come sopra
SMALTIMENTO RIFIUTI	Si	Regole dettate dalla Direzione Sanitari	Come Sopra

Rev. del	Sede Amministrativa ASL VT via Enrico Fermi 15, 01100 Viterbo	Data:
-------------	--	-------



**RISCHI PRESENTI NEI LUOGHI DELLA ASL DI VITERBO**  
(vedi anche documento allegato)

FONTI DEL RISCHIO	TIPOLOGIA RISCHIO		
Diverse attività all'interno dei Locali della ASL dove viene svolto l'appalto	Elencati nel documento allegato		
Interferenza con utenti	Contatto, aggressione .		
Interferenza con personale ASL	Contatto.		

**RISCHI INTRODOTTI DALLA DITTA APPALTATRICE**

FONTI DEL RISCHIO	TIPOLOGIA RISCHIO		
Diverse attività all'interno dei Locali della ASL dove viene svolto l'appalto	Da Valutare in sede dalla ditta Appaltatrice		
Interferenza con utenti	Contatto, aggressione .		
Interferenza con personale ASL	Contatto.		

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE  
PER EVITARE IL RISCHIO DI INTERFERENZA**

LAVORAZIONE	LOCALE	MISURA PER EVITARE IL RISCHIO	SOGGETTI INCARICATI DEL CONTROLLO
Trasposto	della ASL dove viene svolto l'appalto	Coordinamento con i responsabili della struttura per evitare l'esposizione ai rischi	Direzione Sanitaria, e personale incaricato al controllo del Servizio dalla ASL di Viterbo
Interferenza con utenti	della ASL dove viene svolto l'appalto	Evitare il contatto con Utenti se non autorizzato dai responsabili della struttura	Direzione Sanitaria, e personale incaricato al controllo del Servizio dalla ASL di Viterbo
Interferenza con personale ASL	della ASL dove viene svolto l'appalto	Attenersi alle procedure interne della strutture e coordinamento con i responsabili delle stesse	Direzione Sanitaria, e personale incaricato al controllo del Servizio dalla ASL di Viterbo

Rev. del	Sede Amministrativa ASL VT via Enrico Fermi 15, 01100 Viterbo	Data:
----------	--	-------

**MISURE DI PREVEZIONE E PROTEZIONE  
CHE RENDONO COMPATIBILE L'INTERFERENZA**

LAVORAZIONE	LOCALE	MISURA	SOGGETTI INCARICATI DEL CONTROLLO
Di trasporto pazienti	Tutti gli edifici oggetto dell'appalto	A seguito della valutazione sviluppo di procedura concordata con la ditta appaltante il servizio per evitare interferenze con personale della ASL di Viterbo.	Direzione Sanitaria, e personale incaricato al controllo del Servizio dalla ASL di Viterbo
Di trasporto materiale	Tutti gli edifici oggetto dell'appalto	A seguito della valutazione sviluppo di procedura concordata con la ditta appaltante il servizio per evitare interferenze con personale della ASL di Viterbo.	Direzione Sanitaria, e personale incaricato al controllo del Servizio dalla ASL di Viterbo
Di trasporto rifiuti e altro	Tutti gli edifici oggetto dell'appalto	A seguito della valutazione sviluppo di procedura concordata con la ditta appaltante il servizio per evitare interferenze con personale della ASL di Viterbo.	Direzione Sanitaria, e personale incaricato al controllo del Servizio dalla ASL di Viterbo

**LAVORAZIONI INCOMPATIBILI**

LAVORAZIONE	LOCALE	MISURE PER GARANTIRE LA INCOMPATIBILITA'	SOGGETTI INCARICATI DEL CONTROLLO
Movimentazione pazienti e trasporto degli stessi	Reparti e locali dove sono presenti posti letto.	Procedure concordata con la Direzione Sanitaria e con il SPP ASL e SPP ditta Appaltatrice	Direzione Sanitaria, e personale incaricato al controllo del Servizio dalla ASL di Viterbo

Rev. del	Sede Amministrativa ASL VT via Enrico Fermi 15, 01100 Viterbo	Data:
-------------	--	-------



**RIEPILOGO MISURE PER RIDURRE O ELIMINARE I RISCHI DA INTERFERENZA  
DA COMPUTARE NEI COSTI DELLA SICUREZZA**

MISURA	descrizione	quantità	prezzo unità	totale
<b>APPRESTAMENTI DI SICUREZZA</b>				
PONTEGGI				
TRABATTELLI				
PARAPETTI				
<b>MISURE DI PROTEZIONE COLLETTIVA</b>				
SBARRAMENTI				
COMPARTIMENTAZIONI				
SEPARAZIONI				
IMPALCATI DI PROTEZIONE				
SEGNALETICA	Specifica per segnalare pericoli			
AVVISATORI ACUSTICI				
IMPIANTI ASPIRAZIONE				
<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b>				
CASCHI				
MASCHERINE				
<b>IMPIANTI MESSA A TERRA</b>				
<b>IMPIANTI PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE</b>				
<b>IMPIANTI ANTINCENDIO</b>				
ESTINTORI				
MODIFICA PLANIMETRIE ANTINCENDIO				
MODIFICA PIANI EMERGENZA				
IMPIANTI EVACUAZIONE FUMI				
<b>PROCEDURE</b>	Da sviluppare con l'SPP Asl e Spp ditta Appaltatrice			
<b>SFASAMENTO SPAZIALE O TEMPORALE</b>				
SLITTAMENTO	Da concordare con Direzione			

Rev. del	Sede Amministrativa ASL VT via Enrico Fermi 15, 01100 Viterbo	Data:
-------------	--	-------



TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI	Sanitarie e responsabili delle strutture oggetto dell'appalto			
LAVORAZIONI IN ORARIO FESTIVO	Da concordare con Direzione Sanitaria			
<b>MISURE DI COORDINAMENTO PER USO COMUNE</b>				
IMPIANTI ELETTRICI				
IMPIANTI IDRICI				
IMPIANTI SCARICHI				
ASCENSORI				
MONTACARICHI				
SPOGLIATOI				
SERVIZI IGIENICI				
<b>ORGANIZZAZIONE</b>				
RIUNIONI DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO				

## DOCUMENTI ALLEGATI:

- **INDICAZIONI, RACCOMANDAZIONI E OBBLIGHI PER LA DITTA APPALTATRICE**
- **RICOGNIZIONE GENERALE DEI RISCHI E DEI RELATIVI INTERVENTI DI PREVENZIONE NELLE STRUTTURE DELLA ASL DI VITERBO**
- **PIANI EMERGENZE DEI VARI SITI ASL VT DA CONSULTARE NEL SITO DI SEGUITO RIPORTATO.**

Consultare la pagina web del SPP della ASL di Viterbo:  
<http://www.asl.vt.it/Staff/SPP/base.php>

Rev. del	Sede Amministrativa ASL VT via Enrico Fermi 15, 01100 Viterbo	Data:
----------	--	-------



<b>INDICAZIONI, RACCOMANDAZIONI E OBBLIGHI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>
--

**INFORMAZIONI E DOCUMENTAZIONI DA FORNIRE ALLA ASL**

- DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art.28 D.L.vo 81/08)
- PROGRAMMA DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI con particolare riferimento ai rischi presenti nelle aziende sanitarie;
- DOCUMENTAZIONE DALLA QUALE RISULTI CHE IL PERSONALE E' STATO ADEGUATAMENTE INFORMATO, FORMATO E ADDESTRATO SUI RISCHI E SULLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni
- NOMINATIVI DI:
  - RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
  - MEDICO COMPETENTE
  - RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
- LAVORATORI CHE DOVRANNO ENTRARE NELLA ASL CORREDATO DALLE SINGOLE POSIZIONI ASSICURATIVE E CONTRIBUTIVE
  - a) RISCHI INTRODOTTI NELLA ASL DALLA DITTA APPALTATRICE
  - b) DICHIARAZIONE DI:
    - c) di essere in possesso delle schede di sicurezza dei prodotti o preparati chimici utilizzati;
    - d) di essere in possesso delle dichiarazioni di conformità e dei manuali di uso e manutenzione delle attrezzature utilizzate;

**INDICAZIONI E RACCOMANDAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

- Nel rispetto della piena autonomia organizzativa e gestionale della ditta, quest'ultima è tenuta ad attuare le disposizioni contenute nel presente documento, nonché ad impartire al personale addetto agli interventi aggiudicati, precise istruzioni e adeguata informazione/formazione, per l'accesso ai diversi settori dell'Azienda Sanitaria di Viterbo;
- Il personale per poter accedere ed operare negli edifici ed aree di pertinenza dell'Azienda Sanitaria di Viterbo :
  - a) deve indossare gli indumenti di lavoro;
  - b) deve essere individuato nominativamente, mediante apposizione sull'indumento da lavoro della tessera di riconoscimento
  - c) non deve fumare;
  - d) prima dell'inizio dei lavori devono essere attuate tutte le misure di sicurezza previste (dispositivi di protezione individuale, ecc.);

Rev. del	Sede Amministrativa ASL VT via Enrico Fermi 15, 01100 Viterbo	Data:
----------	--	-------



- e) la movimentazione di materiale e cose deve essere effettuata in sicurezza e, se necessario, con l'ausilio di appositi carrelli; non deve abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, deve esserne segnalata la presenza;
- f) non deve usare abusivamente materiali e/o attrezzature di proprietà dell'Azienda Sanitaria di Viterbo;
- g) negli spostamenti seguire i percorsi eventualmente all'uopo predisposti, evitando assolutamente di ingombrarli con materiali o attrezzature;
- h) non lasciare attrezzi e/o materiali che possano costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito o di lavoro o frequentati da operatori dell'asl e/o da utenti e pazienti;
- i) non abbandonare attrezzature e/o materiali in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, ne segnali la presenza avvertendo tempestivamente la direzione lavori e il responsabile della U.O. interessata per gli eventuali provvedimenti del caso;
- j) non usare abusivamente attrezzature, materiali, impianti di proprietà dell'asl o di altre ditte;
- k) è vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal referente della sede ove si svolge il lavoro;
- l) le modalità di utilizzo di impianti e attrezzature di proprietà dell'asl vanno concordate con i responsabili delle unità operative interessate;
- m) seguire correttamente la segnaletica di sicurezza anche per quanto concerne l'uso eventuale di dispositivi di protezione individuale;
- n) in situazioni di emergenza utilizzare le vie e le uscite di emergenza indicate dalla segnaletica esistente, comunque conformarsi alle procedure interne secondo i **Piani di Emergenza** Incendio pubblicati sulla pagina web SPP;
- o) qualora in corso lavori si presentassero situazioni particolari rivolgersi al responsabile della U.O. interessata;
- p) qualora si veda un pericolo in corso o potenziale o una situazione che si discosti dalla normalità segnalare immediatamente il fatto;
- q) conformarsi alle prescrizioni della segnaletica di divieto e di obbligo;
- r) conformarsi alle procedure asl sulla gestione dei rifiuti;

#### ACCESSO E TRANSITO NELLE AREE ESTERNE DI COMPETENZA DELLA ASL

Gli automezzi della Ditta dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta, autorimesse etc. delle sedi di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi:

- a) per l'accesso e il transito nelle aree esterne di competenza della ASL sono valide le norme del Codice della Strada;
- b) rispettare scrupolosamente i cartelli e le indicazioni;
- c) indipendentemente dai limiti indicati, la velocità deve essere limitata entro livelli tali da evitare ogni rischio per i pedoni o per altri mezzi, tenendo presente la tipologia di persone che accedono o transitano in aree sanitarie (pazienti, ricoverati, utenti, ecc...), e tenendo presente la tipologia di mezzi in transito (mezzi di soccorso, ambulanze, ecc...);

Negli spazi interrati o seminterrati non è consentito l'accesso e la sosta ad automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati.

#### ACCESSO DI MACCHINE OPERATRICI

Rev. del	Sede Amministrativa ASL VT via Enrico Fermi 15, 01100 Viterbo	Data:
-------------	--	-------



Per interventi da eseguirsi con impiego di mezzi operativi, la Ditta esecutrice porrà la massima attenzione (prima, durante e dopo le manovre) affinché nessuno possa entrare, né tanto meno sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice. Qualora l'operatore, anche negli spostamenti, dovesse avere problemi di visibilità sarà aiutato da un secondo operatore munito di appositi DPI.

La macchina operatrice dovrà essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione.

L'area di intervento sarà comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Dovranno essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi.

#### **ACCESSO NEI LUOGHI DI LAVORO DELLA ASL**

- d) la programmazione del lavoro deve tener conto delle attività svolte nelle UU.OO dell'asl di volta in volta coinvolte; tali attività infatti, salvo eccezioni, non possono essere sospese e/o interrotte;
- e) le modalità di accesso alle UU.OO devono essere concordate con i relativi responsabili;
- f) l'operatore che accede deve conformarsi alle indicazioni di prevenzione e protezione, alle norme comportamentali e ai divieti fornite dal responsabile e dal preposto della UU.OO;

#### **UTILIZZO DI CARRELLI O SIMILI PER IL TRASPORTO DI MATERIALI O ATTREZZATURE**

- g) usare la massima prudenza per non creare danni a personale ASL, a visitatori, a utenti, a pazienti ricoverati o non, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi;
- h) la velocità di spostamento deve essere adeguata ai possibili rischi;
- i) speciale attenzione va tenuta negli incroci tra corridoi e in corrispondenza delle porte di uscita dai locali;
- j) la velocità e le modalità di spostamento dei carrelli devono tener conto anche della natura e dello stato di conservazione delle pavimentazioni, al fine di garantire la massima sicurezza degli operatori della ditta appaltatrice o di terzi;
- k) il materiale e le attrezzature vanno sistemati nei carrelli in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, a utenti, a pazienti ricoverati o non, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi.

#### **FORNITURA DI APPARECCHI O DISPOSITIVI DA PARTE DELLA DITTA AI DIPENDENTI ASL**

Qualora la ditta appaltatrice fornisca in uso apparecchi o dispositivi ai dipendenti ASL:

- 1) gli apparecchi e i dispositivi devono rispettare tutti i requisiti di idoneità previsti dalle vigenti norme, ed in particolare:
  - marchio ce (se previsto)
  - attestato di certificazione (se prevista)
  - informazioni sul corretto uso e sulla manutenzione

Rev. del	Sede Amministrativa ASL VT via Enrico Fermi 15, 01100 Viterbo	Data:
-------------	--	-------



- la ditta appaltatrice deve provvedere alla informazione e alla formazione dei dipendenti dell'asl che utilizzeranno dette attrezzature.

### INFORTUNIO SUL LAVORO

- i dipendenti della ditta appaltatrice devono comunicare al proprio datore di lavoro qualsiasi infortunio sul lavoro, anche di lieve entità;
- qualsiasi infortunio occorso durante il lavoro oggetto dell'appalto deve essere comunicato immediatamente al servizio prevenzione e protezione della asl di Viterbo;
- a seguito di qualsiasi infortunio occorso durante il lavoro oggetto dell'appalto, l'infortunato deve recarsi al più vicino pronto soccorso dell'asl di Viterbo;
- a seguito di un infortunio con rischio di contaminazione, e' necessario conformarsi alla procedura interna dell'asl (pubblicata nella pagina web SPP);
- L'impresa appaltatrice è tenuta a inviare al Servizio Prevenzione e Protezione dell'Azienda Sanitaria di Viterbo un report semestrale di tutti gli incidenti e/o infortuni che si dovessero verificare nell'esecuzione dei lavori presso gli edifici ed aree indicati nel contratto.

### VIE DI FUGA E USCITE DI SICUREZZA

Le Ditte che intervengono negli edifici della ASL devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al servizio di prevenzione e protezione della ASL eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei.

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas. Deve inoltre essere informato sui responsabili per la gestione delle emergenze nominati ai sensi dell'art. 43 del DLgs 81/08 nell'ambito delle sedi dove si interviene.

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

Occorre siano definite le procedure di allarme ed informazione dei responsabili degli uffici in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno.

I responsabili delle sedi, nell'ambito delle quale si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati circa il recapito dei responsabili dell'impresa appaltatrice

Rev. del	Sede Amministrativa ASL VT via Enrico Fermi 15, 01100 Viterbo	Data:
-------------	--	-------



per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza del cantiere stesso.

### **BARRIERE ARCHITETTONICHE / PRESENZA DI OSTACOLI**

L'attuazione degli interventi e l'installazione del cantiere non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi della ASL non assoggettati all'intervento. Segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.

Attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocate in modo tale da non poter costituire inciampo. Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni.

Se gli interventi presuppongono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, eventualmente posti nella zona sottostante i pavimenti, dovranno essere predisposte specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio.

Nel caso di impianti di sollevamento, sarà posizionata la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.

### **RISCHIO CADUTA MATERIALI DALL'ALTO**

Per gli interventi eseguiti in quota si deve provvedere alla segregazione, quindi al divieto di passare o sostare sotto tali postazioni.

Qualora nelle zone sottostanti i medesimi interventi sia necessario permettere la sosta ed il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi verrà preceduta dalla messa in atto di protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo.

Tutte le opere provvisorie e le scale necessarie allo svolgimento degli interventi saranno allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

### **PROIEZIONE DI SCHEGGE**

Occorre pianificare le operazioni necessarie a prevenire un simile evento, delimitando e segnalando l'area di influenza. Ciò deve avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza.

### **APPARECCHI ELETTRICI, COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA, INTERVENTI SUGLI IMPIANTI ELETTRICI DELLE SEDI ASL**

L'impresa deve: utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione. I cavi e le prolunghie saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo.

L'utilizzo di impianti elettrici o apparecchiature elettriche di proprietà della ASL può avvenire solo previa espressa autorizzazione dei Servizi competenti della ASL stessa.

La ditta dovrà comunque conformarsi alla norma interna di sicurezza : **NORME DI COMPORTAMENTO PER L'UTILIZZO IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI E DEGLI UTILIZZATORI ELETTRICI.**

Rev. del	Sede Amministrativa ASL VT via Enrico Fermi 15, 01100 Viterbo	Data:
-------------	--	-------



### **INTERRUZIONE ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA.**

Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento /climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con i Datori di Lavoro titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

### **RADIAZIONI NON IONIZZANTI**

Nel caso in cui durante operazioni, ad esempio, di saldatura configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.

### **ACQUISTI E FORNITURE DA INSTALLARE NELL'AMBITO DEI LUOGHI DI LAVORO DELLA ASL**

L'acquisto di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (art.15, d.lgs.81/08), richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D.Lgs. 81/08), le schede di sicurezza e cautele nell'utilizzo. Tale documentazione deve essere mantenuta a disposizione del competente Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale e degli organi di controllo. L'ubicazione e le caratteristiche di apparecchiature, materiali e sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati. Nel caso di modifiche di macchine esistenti o fornitura di nuove macchine, deve essere fornito al servizio di prevenzione e protezione aziendale un certificato di conformità e un fascicolo tecnico, appositamente predisposto, conformemente al D.P.R.459/96 "direttiva macchine".

Per eventuali prodotti chimici presenti dovrà essere richiesta alle Ditte fornitrici la scheda di sicurezza chimico-tossicologica che, in forma comprensibile, dovrà essere a disposizione dei lavoratori. Non è ammesso l'acquisto e la presenza di sostanze chimiche se sprovviste di tale scheda.

### **IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI GAS TECNICI:**

Tali impianti dovranno essere eseguiti secondo le norme di buona tecnica (UNI CIG L.46/90 e regolamento di attuazione) e gli interventi dovranno essere seguiti da apposita dichiarazione di conformità. In base alla tipologia ed entità delle opere potrebbe essere necessario presentare preventivamente al Comando dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art.15 del D.P.R.577/82, un progetto contenente le specifiche dell'impianto di distribuzione, stoccaggio gas e dei sistemi di allarme. In tal caso prima dell'esecuzione dei lavori si dovrà acquisire il parere favorevole al progetto da parte dei Vigili del fuoco. Tale eventualità sarà valutata dagli Uffici competenti.

Rev. del	Sede Amministrativa ASL VT via Enrico Fermi 15, 01100 Viterbo	Data:
-------------	--	-------



## GAS

L'ingresso di qualsiasi bombola contenente gas nei locali di competenza del committente, deve essere preventivamente autorizzato e concordato con la ASL.

L'utilizzo di bombole contenenti gas o di impianti di distribuzione gas di proprietà della ASL può avvenire solo previa espressa autorizzazione dei Servizi competenti della ASL stessa.

Non depositare bombole contenenti gas GPL in locali interrati o seminterrati, e, comunque, aventi il piano di calpestio sotto il piano di campagna o il marciapiedi stradale.

## IMPIANTI ANTINCENDIO

Fermo restando la verifica costante di tali mezzi di protezione, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche se queste non saranno preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti.

## DEPOSITI, MAGAZZINI, ARCHIVI, BIBLIOTECHE E LOCALI IN GENERE

La destinazione a deposito, archivio, magazzino deve essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal locale Comando dei Vigili del Fuoco.

## MODIFICHE ALLA DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI IN SEDI SOGGETTE A CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI E MODIFICHE IN GENERALE

Ai sensi del D.M. 16.2.82 ... "tutte le modifiche di destinazione d'uso dei locali, compreso lo spostamento di pareti, modifica di porte, corridoi, atri dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti e quindi rispondenti alle norme di sicurezza".

In generale, comunque, tutte le variazioni delle destinazioni d'uso e delle caratteristiche distributive degli spazi andranno comunicate al competente servizio di prevenzione e protezione aziendale.

## SOVRACCARICHI

L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai, in misura superiore al limite, dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della ASL.

## UTILIZZO DI SOSTANZE O PREPARATI CHIMICI

L'utilizzo di sostanze o preparati chimici deve essere ridotto al minimo indispensabile. I prodotti utilizzati devono rispondere a tutte le normative di sicurezza vigenti, essere correttamente etichettate, dotate della scheda di sicurezza, del kit di emergenza in caso di sversamenti accidentali, essere correttamente conservate, utilizzate, smaltite.

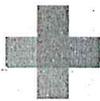
L'impiego di prodotti chimici da parte di Imprese che operino negli edifici ASL deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla scheda di sicurezza (scheda che deve essere presente in situ insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro, del Referente del Contratto e dal competente servizio di prevenzione e protezione aziendale).

Gli interventi che necessitano di prodotti chimici saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le

Rev. del	Sede Amministrativa ASL VT via Enrico Fermi 15, 01100 Viterbo	Data:
-------------	--	-------



norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati negli edifici o nei luoghi di competenza ASL rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: arieggiare il locale ovvero la zona; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, che devono essere presenti nel cantiere qualora si utilizzino tali sostanze, e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di rischio", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

Qualsiasi situazione di emergenza connessa all'utilizzo di sostanze o preparati chimici, va comunque comunicata tempestivamente al Dirigente delle UU.OO. ASL direttamente interessate e al SPP della ASL.

### **UTILIZZO DI SOSTANZE O PREPARATI CANCEROGENI O MUTAGENI**

È vietato introdurre o utilizzare nei luoghi di lavoro di competenza della ASL sostanze o preparati cancerogeni o mutageni.

### **SUPERFICI BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO**

L'impresa esecutrice deve segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento.

### **POLVERI E FIBRE DERIVANTI DA LAVORAZIONI**

Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, si opererà con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli / barriere. Tali attività saranno programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti ASL o di altre ditte appaltatrici.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

### **FIAMME LIBERE O FONTI DI INNESCO**

L'utilizzo di fiamme libere o di fonti di innesco può avvenire esclusivamente previo espressa autorizzazione dei Servizi competenti della ASL.

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Le attività lavorative necessitanti l'impiego di fiamme libere saranno precedute: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento; dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Rev. del	Sede Amministrativa ASL VT via Enrico Fermi 15, 01100 Viterbo	Data:
-------------	--	-------



Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

### INFORMAZIONE AI DIPENDENTI ASL

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici /Locali, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione aziendale e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro, o il suo delegato Referente di Sede, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro dovrà immediatamente attivarsi convocando i responsabili dei lavori, allertando il S.P.P. (ed eventualmente il medico competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività ASL.

### COMPORTAMENTI DEI DIPENDENTI ASL

I dipendenti degli Uffici e Sedi di lavoro ASL dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

Nel caso di interventi su impianti elettrici con l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica il Datore di Lavoro, preventivamente informato, dovrà avvertire il proprio personale affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.

### EMERGENZA

Ogni Impresa operante deve attenersi alle presenti linee guida e predisporre la propria struttura per la gestione delle emergenze nei casi esclusi dall'applicazione del D.Lgs 494/96 s.m.i. oppure, diversamente, predisporre gli idonei accorgimenti nell'ambito del piano di sicurezza e di coordinamento o del piano di sicurezza sostitutivo del PSC.

E' necessario che il Datore di Lavoro o il delegato Referente di Sede assicurino: la predisposizione di mezzi estinguenti, la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite), le istruzioni per l'evacuazione, l'indicazione ed il recapito dei membri componenti la squadra di emergenza ASL (addetti all'emergenza), le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, ecc. ecc.

L'impresa appaltatrice dovrà tenere a disposizione tutta la documentazione, compresa quella descritta a pagina 1 del presente documento, comprovante l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione e la corretta gestione in materia di sicurezza e salute sul lavoro sia dell'Azienda Sanitaria di Viterbo che degli organi di vigilanza.

L'Azienda Sanitaria di Viterbo si riserva il verificare, anche con ispezioni, il rispetto delle norme di sicurezza e salute sul lavoro e di risolvere il contratto o intraprendere azioni coercitive nel caso venissero meno i principi minimi di sicurezza stabiliti dalla normativa vigente.

Rev. del	Sede Amministrativa ASL VT via Enrico Fermi 15, 01100 Viterbo	Data:
-------------	--	-------



Rev. del	Sede Amministrativa ASL VT via Enrico Fermi 15, 01100 Viterbo	Data:
-------------	--	-------

SCHEDA COSTI DELLA SICUREZZA DELLA GARA RELATIVA AL SERVIZIO DI PULIZIA, SANIFICAZIONE DEGLI IMMOBILI AFFERENTI LA ASL VITERBO

Categoria di intervento	Quantità annua per dipendente (*1)	Costo unitario (*2)	Costo annuo per dipendente (*3)	N° Dipendenti (*2)	Costi (*3)
<b>D.P.I.</b>					
Mascherine monouso di protezione delle vie respiratorie					
Mascherine monouso FFP3					
Guanti nitrile monouso					
Guanti da calore					
Occhiali di protezione					
Camici monouso					
Soprascarpe monouso					
Copricapo monouso					
Tutti i D.P.I. sopra menzionati sono a carico della ditta in quanto rientrano nei rischi specifici della lavorazione propria					
Costi per sistemi di segnalazione pericoli come segnaletica di ogni genere					2000,00
<b>Formazione sui rischi specifici dell'Azienda Ospedaliera</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>• su radiazioni ionizzanti; agenti chimici, cancerogeni, biologici;</li> <li>• rischi da cantierizzazioni;</li> <li>• sulle procedure di sicurezza adottate nell'Azienda ospedaliera per l'accesso ad aree a particolare rischio;</li> <li>• sui PEI – Piani di emergenza Interna di evacuazione elaborati dall'Azienda Ospedaliera</li> </ul>	Ore (*1)	Costo orario docenti 55,00 €/h (*1)		Costi (*3)	
		Costo orario personale : (*4)		Costi (*3)	
Tutti i costi per le attività sopra menzionati sono a carico della ditta come riportato nel capitolato tecnico di gara					
<b>Coordinamento</b>					
Riunioni per aggiornamento DUVRI					1000,00
<b>Procedure</b>					
Definizione delle procedure operative di sicurezza per la prevenzione e il soccorso in caso di contatti accidentali con agenti nocivi					2000,00
Aggiornamento Piano di Sicurezza della Ditta					2000,00

**STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA**

**TOTALE COSTI PER LA SICUREZZA** 7.000,00 €



U. O. C. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

## RICOGNIZIONE GENERALE DEI RISCHI E DEI RELATIVI INTERVENTI DI PREVENZIONE NELLE STRUTTURE DELLA ASL DI VITERBO

- A. UFFICI AMMINISTRATIVI
- B. LABORATORI
- C. REPARTI CLINICI DI DEGENZA E SERVIZI DI TERAPIA
- D. AMBULATORI
- E. SALE OPERATORIE
- F. CENTRI E SERVIZI DI DIAGNOSI
- G. SERVIZI GENERALI

La **ricognizione dei Rischi** proposta nelle schede che seguono evidenzia, per ciascuna delle attività, i **Rischi per la sicurezza** (Rischi infortunistici) e **Rischi per la salute** (Rischi igienico ambientali ed organizzativi). Per ognuno di essi vengono riportati i corrispondenti interventi di prevenzione e/o protezione o la eventuale misura di sicurezza più adeguata alla risoluzione della problematica emersa.

ATTIVITA' LAVORATIVA	RISCHI PER LA SICUREZZA - (R. ANTINFORTUNISTICI) E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE. RISCHI IGIENICO AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI	MISURE DI SICUREZZA, INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
(A) - UFFICI AMMINISTRATIVI			
LAVORO D'UFFICIO	<p><b>Strutture:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• altezza (h) soffitti</li> <li>• numero porte e uscite</li> <li>• rapporto superf./finestre</li> <li>• ingombro e ostacoli</li> <li>• sopralchi (h, uso e stabilità)</li> <li>• luce emergenza</li> <li>• pareti attrezzate (ingombri e urti)</li> </ul> <p><b>Impianti elettrici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• normative di impiego ed utilizzo</li> </ul>	<p><b>Microclima:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• temperatura, U. R., ventilazione.</li> </ul> <p><b>Condizionamento aria:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• temperatura, U. R., ventilazione;</li> <li>• quantità di aria e ricambi orari;</li> <li>• aumento di CO<sub>2</sub> e di v.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo</li> <li>• inquinamento microbico (es. legionella).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo ed intervento sui parametri</li> <li>• Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30%</li> <li>• Controllo: CO<sub>2</sub> &lt; 0,1% = 1000 ppm, T 18°-20° C, U.R. = 50± 5%</li> <li>• Ventilazione v = 0,1 - 0,2 m/sec., portata Q = 20 m<sup>3</sup> /h/pers</li> </ul>
	(Norme CEI, L. 46/90).	<b>Qualità dell'aria:</b>	Ambiente ampio, ventilato e manutenzione:

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• inquinamento in door</li> </ul> <p>Fotocopiatrice:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ozono O<sub>3</sub> (lampade)</li> <li>- formaldeide (carta patinata)</li> <li>- polvere di toner</li> <li>- idrocarburi volatili (v.o.c.).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• efficienza e sostituzione periodica dei filtri</li> <li>• cambio e smaltimento del toner (appalto d'opera tramite ditta autorizzata)</li> </ul>
		<p><b>Mobili d'ufficio in truciolato:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• formaldeide</li> <li>• monomeri isocianici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ventilazione</li> </ul>
		<p><b>Liquidi e prodotti per pulizia mobili:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• emissione nel tempo di:</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alcoli; - cellosolve</li> <li>- fenoli; - v.o.c.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzo di prodotti non irritanti</li> <li>• Uso moderato</li> <li>• Specifica di appalto d'opera</li> </ul>
		<p><b>Rivestimenti e moquette:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• formaldeide</li> <li>• acrilati</li> <li>• v.o.c.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pulizia idonea</li> <li>• Idoneo numero di ricambi d'aria</li> </ul>
		<p><b>Coibentanti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• fibre di lana di vetro</li> <li>• lana di roccia</li> <li>• fibre di amianto (in caso di ambienti con protezione incendio)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo emissione polvere e fibre per usura o per interventi tecnici (perforazione, tagli, ecc.)</li> </ul>
		<p><b>Carte autocopianti:</b></p> <p>uffici copia e centri meccanografici</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tipologia priva di P.C.B.</li> </ul>
		<p><b>Videoterminali (VDT):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Problematiche ergonomiche ed oftalmologiche (postura e schermi)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>☒ Sedile a cinque appoggi con spalliera e sedili regolabili;</li> <li>☒ posizionamento antiriflesso da luce artificiale o naturale (illuminotecnica)</li> <li>☒ U. R. &gt; 40%</li> <li>☒ assenza di inquinanti chimici</li> <li>☒ ventilazione ambiente &lt; 0,1 m. sec</li> </ul>
LAVORO DI SPORTELLLO	<p><b>Strutture:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• altezza (h) soffitti</li> </ul>	<p><b>Illuminazione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Oltre 1000 lux (tenendo conto del VDT)</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• numero porte e uscite</li> </ul>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rapporto superf./finestre</li> <li>• ingombro e ostacoli</li> <li>• soppalchi (h, uso e stabilità)</li> <li>• luce emergenza</li> <li>• pareti attrezzate (ingombri e urti)</li> </ul> <p><b>Impianti elettrici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, L. 46/90).</li> </ul>	<p><b>Lavoro usurante e ripetitivo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• stress da pubblico</li> <li>• rischi di patologia infettiva</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Turnazione e procedure standardizzate e non complesse</li> <li>• protezione mediante separazione con lastre antirapina e anticontagio (microfoni, griglie)</li> </ul>

		<p><b>Videterminali (VDT):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Problematiche ergonomiche ed oftalmologiche (postura e schermi)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sedile a cinque appoggi con spalliera e sedili regolabili;</li> <li>• posizionamento antiriflesso da luce artificiale o naturale (illuminotecnica)</li> <li>• U. R. &gt; 40%</li> <li>• assenza di inquinanti chimici</li> <li>• ventilazione ambiente &lt; 0,1 m. sec</li> </ul>
		<p><b>Microclima:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• temperatura, U. R., ventilazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo ed intervento sui parametri</li> </ul>
		<p><b>Condizionamento aria:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• temperatura, U. R., ventilazione;</li> <li>• quantità di aria e ricambi orari;</li> <li>• - aumento di CO<sub>2</sub> e di v.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo</li> <li>• inquinamento microbico (es. legionella).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30%</li> <li>• Controllo: CO<sub>2</sub> &lt; 0,1% = 1000 ppm, T = 18°-20°C, U.R. = 50± 5%</li> <li>• Ventilazione v = 0,1 - 0,2 m/sec., portata Q = 20 m<sup>3</sup> /h/pers</li> </ul>
		<p><b>Carte autocopianti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• uffici copia e centri meccanografici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tipologia priva di P.C.B.</li> </ul>
LAVORO D'ARCHIVIO	<p><b>Strutture:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• altezza (h) soffitti</li> <li>• numero porte e uscite</li> </ul>	<p><b>Illuminazione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo posizionamento numero dei corpi illuminanti</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>rapporto superf./finestre</li> <li>ingombro e ostacoli</li> </ul>	<b>Microclima:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>temperatura, U. R., ventilazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Controllo e intervento sui parametri</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>soppalchi (h, uso e stabilità)</li> <li>luce emergenza</li> <li>pareti attrezzate (ingombri e urti)</li> </ul>	<b>Qualità dell'aria</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>polveri e bioaerosol</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ricambi d'aria: 20-30 m<sup>3</sup>/h/pers</li> </ul>
	<b>Scaffalature:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>stabilità e posizionamento carico</li> </ul> <b>Pavimenti:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>stabilità e antisdrucciolo</li> </ul> <b>Passaggi:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>agevoli</li> </ul> <b>Impianto elettrico:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, L. 46/90).</li> </ul> <b>Sistema antincendio:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>rilevatori e impianto antincendio</li> </ul>	<b>Condizionamento aria:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>temperatura, U. R., ventilazione;</li> <li>quantità di aria e ricambi orari;</li> <li>- aumento di CO<sub>2</sub> e di v.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo</li> <li>inquinamento microbico (es. legionella).</li> </ul> <b>Carte autocopianti:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>uffici copia e centri meccanografici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30%</li> <li>Controllo: CO<sub>2</sub> &lt; 0,1% = 1000 ppm, T=18°-20°C, U.R. = 50± 5%</li> <li>Ventilazione v = 0,1 - 0,2 m/sec., portata Q = 20 m<sup>3</sup> /h/pers</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>Tipologia priva di P.C.B.</li> </ul>
		<b>Videoterminali (VDT):</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Problematiche ergonomiche ed oftalmologiche (postura e schermi)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sedile a cinque appoggi con spalliera e sedili regolabili;</li> <li>posizionamento antiriflesso da luce artificiale o naturale (illuminotecnica)</li> <li>U. R. &gt; 40%</li> <li>assenza di inquinanti chimici</li> <li>ventilazione ambiente &lt; 0,1 m. sec</li> </ul>
		<b>Trasporto manuale dei carichi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>30 Kg agevolmente trasportabili disposti in modo equilibrato</li> </ul>

ATTIVITA' LAVORATIVA	RISCHI PER LA SICUREZZA - (R. ANTINFORTUNISTICI) E	RISCHI PER LA SALUTE. RISCHI IGIENICO AMBIENTALI E	MISURE DI SICUREZZA, INTERVENTI DI
----------------------	--	--	------------------------------------

	MISURE DI PREVENZIONE	ORGANIZZATIVI	PREVENZIONE E PROTEZIONE
LAVORO DI MAGAZZINO	<b>Strutture:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• altezza (h) soffitti</li> <li>• numero porte e uscite</li> </ul>	<b>Illuminazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo posizionamento numero dei corpi illuminanti</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rapporto superf./finestre</li> <li>• ingombro e ostacoli</li> <li>• soppalchi (h, uso e stabilità)</li> </ul>	<b>Microclima:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• temperatura, U. R., ventilazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo e intervento sui parametri</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• luce emergenza</li> <li>• pareti attrezzate (ingombri e urti)</li> </ul>	<b>Qualità dell'aria</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• polveri e bioaerosol</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricambi d'aria: 20-30 m<sup>3</sup>/h/pers</li> </ul>
	<b>Scaffalature:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• stabilità e posizionamento carico</li> </ul> <b>Pavimenti:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• stabilità e antisdrucciolo</li> </ul> <b>Passaggi:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• agevoli</li> </ul> <b>Impianto elettrico:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, L. 46/90).</li> </ul> <b>Sistema antincendio:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rilevatori e impianto antincendio</li> </ul>	<b>Condizionamento aria:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• temperatura, U. R., ventilazione;</li> <li>• quantità di aria e ricambi orari;</li> <li>• aumento di CO<sub>2</sub> e di v.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo</li> <li>• inquinamento microbico (es. legionella).</li> </ul> <b>Carte autocopianti:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• uffici copia e centri meccanografici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30%</li> <li>• Controllo: CO<sub>2</sub> &lt; 0,1% = 1000 ppm, T=18°-20°c, U.R. = 50± 5%</li> <li>• Ventilazione v = 0,1 - 0,2 m/sec., portata Q = 20 m<sup>3</sup> /h/pers</li> <li>• Tipologia priva di P.C.B.</li> </ul>
		<b>Videoterminali (VDT):</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Problematiche ergonomiche ed oftalmologiche (postura e schermi)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sedile a cinque appoggi con spalliera e sedili regolabili;</li> <li>• posizionamento antiriflesso da luce artificiale o naturale (illuminotecnica)</li> <li>• R. &gt; 40%</li> <li>• assenza di inquinanti chimici</li> <li>• ventilazione ambiente &lt; 0,1 m. sec</li> </ul>

		<b>Trasporto manuale dei carichi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>30 Kg agevolmente trasportabili disposti in modo equilibrato</li> </ul>
<b>SERVIZI ELABORAZIONE DATI</b>	<p><b>Strutture</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>rispondenti alle destinazioni d'uso</li> <li>pavimentazione sopraelevata (trasmissione di energia elettrica e impianto di ventilazione per raffreddamento delle apparecchiature informatiche)</li> </ul> <p><b>Impianto elettrico:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, L. 46/90).</li> <li>a sicurezza ridondante</li> </ul> <p><b>Sistema antincendio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>rilevatori e impianto antincendio</li> </ul>	<p><b>Condizionamento aria:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>temperatura, U. R., ventilazione;</li> <li>quantità di aria e ricambi orari;</li> <li>aumento di CO<sub>2</sub> e di v.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo</li> </ul> <p>inquinamento microbico (es. legionella).</p> <p><b>Qualità dell'aria</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30%</li> <li>Controllo: CO<sub>2</sub> &lt; 0,1% ≅ 1000 ppm, T=18°-20°C, U.R. 50± 5%</li> <li>Ventilazione v = 0,1 - 0,2 m/sec., portata Q = 20 m<sup>3</sup> /h/pers</li> <li>Ricambi d'aria: 20-30 m<sup>3</sup>/h/pers</li> <li>in particolare in questi casi va esercitata una specifica attenzione alla compatibilità dell'aria prelevata dal sottopavimento (inquinamento chimico, microbico, ecc.)</li> </ul>

ATTIVITA' LAVORATIVA	TIPO DI IMPRESA	PROCEDURE OPERATIVE	
<b>APPALTI:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li><u>Appalto d'opera</u></li> </ul>	Es.: Imprese di pulizia	<p><b>Appaltatore:</b> Capitolato d'appalto con rischi associati all'ambiente interessato</p> <p><b>Ditta Appaltatrice:</b> Piano di lavoro che tiene conto di rischi di cui al capitolato</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ambedue concordano le modalità di esecuzione del piano e ne aggiornano insieme le modalità operative</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li><u>Appalto di servizio</u></li> </ul>	Es.: Impresa di vigilanza	<p><b>Appaltatore:</b> Capitolato d'appalto con rischi associati all'ambiente interessato</p> <p><b>Ditta Appaltatrice:</b> Piano di lavoro che tiene conto dei rischi di cui al capitolato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ambedue concordano le modalità di esecuzione del piano e ne aggiornano insieme le modalità operative</li> </ul>

I rischi connessi con la specifica attività della Ditta appaltatrice sono di responsabilità della stessa Ditta che peraltro deve provvedere alla INFORMAZIONE, FORMAZIONE, SCELTA E ADDESTRAMENTO NELL'USO DI IDONEI MEZZI PERSONALI DI PROTEZIONE.

**N.B.** Per quanto attiene al personale esposto al VDT o che effettua la movimentazione manuale dei carichi o che è altresì esposto per tempi prolungati a fattori ambientali di rischio previsti dalla tabella delle malattie professionali è richiesta la visita medica periodica, secondo le modalità

ed i protocolli sanitari messi a punto dal Medico Competente sulla base della Valutazione dei Rischi.

ATTIVITA' LAVORATIVA (B) - LABORATORI	RISCHI PER LA SICUREZZA - (R. ANTINFORTUNISTICI) E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE. RISCHI IGIENICO AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI	MISURE DI SICUREZZA, INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
B <sub>1</sub> - LABORATORI CHIMICI	<p><b>STRUTTURE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• altezza (h) soffitti</li> <li>• numero porte/uscite</li> <li>• rapporto superfici/finestre</li> <li>• ingombri ed ostacoli</li> <li>• soppalchi (altezza, uso e stabilità)</li> <li>• luce emergenza</li> <li>• pareti attrezzate (ingombri, urti, stabilità)</li> </ul>	<p><b>AGENTI CHIMICI</b></p> <p><b>Sostanze chimiche manipolazione di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- reagenti acidi;</li> <li>- basici;</li> <li>- reagenti salini;</li> <li>- solventi organici;</li> </ul> <p>con:</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione sui rischi</li> <li>• formazione sulle modalità operative:</li> </ul> <p>- individuazione delle caratteristiche di pericolosità e di rischio associato attraverso l'esame dell'etichettatura</p> <p>- procedure stabilite dal responsabile del laboratorio</p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• materiale da costruzione (grès, vetri temperati, materiali plastici)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>☒ rischi da contatto con sostanze caustiche, irritanti, tossico nocive;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>☒ procedure idonee e D.P.I. (guanti, occhiali, camici)</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• vie di uscita e percorsi di esodo</li> <li>• luce di emergenza</li> <li>• depositi reagenti, materiali infiammabili, tossici e nocivi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>☒ rischi da inalazione di sostanze irritanti, tossiche o nocive;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>☒ procedure idonee ed uso delle cappe di aspirazione (0,5 m/sec)</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• bombolai con segregazione tra gas incompatibili</li> </ul> <p><b>IMPIANTI ELETTRICI</b></p> <p>Normativa di impiego ed utilizzo (Norme CEI e L. 46/90)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti a sicurezza intrinseca materiali infiammabili</li> <li>• impianti ridondanti</li> <li>• impianti a gas combustibile (norma CIG)</li> </ul> <p>impianto distribuzione gas</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rischi di inalazione da:</li> <li>- polveri (preparazione dei campioni)</li> <li>- fumi (prodotti della combustione ed emissione da strumentazione)</li> <li>- nebbie (spray, aerosolizzazione di solventi altobollenti - oli, glicoli, ecc.</li> <li>- gas e vapori (evaporazione di solventi volatili o prodotti di reazione);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• cappa di aspirazione: (0,5 m/sec in ogni punto del vano libero)</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• laboratorio (ispezionabile con</li> </ul> <p>indicazione dei gas infiammabili -H<sub>2</sub>,</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rischi da sostanze cancerogene;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>☒ procedure idonee, possibilmente a ciclo chiuso, ovvero senza possibilità di esposizione né per contatto né per inalazione. Lavorazioni con D.P.I. e sottocappa</li> </ul>

	<p>rilevatore di gas infiammabile)</p> <p><b>IMPIANTI A PRESSIONE</b></p> <p>Autoclavi e strumentazione in pressione - Rischio esplosione - valvole di sicurezza con eventuale sistema di abbattimento gas (Norme ISO 29000-29004)</p>		
	<p><b>MATERIALI INFIAMMABILI O/E ESPLOSIVI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• protezione dalle fiamme e dall'impianto elettrico - sistemi di allarme e antincendio</li> </ul> <p><b>MATERIALE CON IL RISCHIO DI TAGLIO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• D.P.I.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rischi di emissioni chimiche provenienti dall'impiego di strumentazioni analitiche;</li> <li>• A..A.S. fumi tossici</li> <li>• fluorimetri - lampade U.V. (ozono)</li> <li>• gascromatografia (oli e solventi)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• lavorazione sotto cappa o con cappe aspiranti localizzate.</li> </ul>
		<p><b>NOTE CONCLUSIVE</b></p> <p>L'attività nel laboratorio chimico comporta un rischio da esposizione a sostanze chimiche diversificate, difficilmente quantificabili, ma definibile come rischio da attività complessiva di laboratorio.</p>	<p>Ne deriva la necessità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi di prevenzione strutturali, procedurali (informazione, formazione), organizzativi, interventi di protezione</li> <li>• <b>sorveglianza sanitaria</b> attraverso protocolli specifici o comunque correlati a rischi di esposizione o protocolli generalizzati comuni alle normali attività di laboratorio</li> <li>• Monitoraggio biologico, test di esposizione e di effetto</li> </ul>
	<p><b>RISCHI DA USTIONI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• termiche (spie luminose)</li> <li>• chimiche (D.P.I.)</li> </ul>	<p><b>AGENTI FISICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischi da agenti fisici:</li> <li>• microclima, t, U.R., ventilazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo e misura dei parametri</li> </ul> <p>In caso di impianto di ventilazione e condizionamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30%.</li> <li>• Controllo: CO<sub>2</sub> &lt; 0,1% ≡</li> </ul>

			<p>1000 ppm, T 18°-20° C, U.R. = 50± 5%</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Ventilazione v = 0,1 - 0,2 m/sec., portata Q = 20 m<sup>3</sup> / h/pers</li> </ul>
	<p><b>RISCHI DI IMPLOSIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Apparecchiature funzionanti sottovuoto - protezione meccanica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>rumore (apparecchiature rumorose, impianti di aspirazione e/o ventilazione)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>isolamento acustico della macchina, insonorizzazione, schermatura e/o ambiente protetto;</li> </ul>
	<p><b>RISCHI DA PRESENZA OD USO CONTEMPORANEO DI SOSTANZE INCOMPATIBILI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>acido + base</li> <li>ossidante + riducente</li> <li>soda + alluminio → H<sub>2</sub></li> <li>HCl + cianuri → HCl</li> <li>cloruro di tionile + H<sub>2</sub>O → SO<sub>3</sub> + HCl → H<sub>2</sub> SO<sub>4</sub> + HCl</li> <li>O<sub>2</sub> + Sost. Org. → Espl.</li> </ul> <p><b>NORMA PROCEDURALE</b></p> <p>le quantità di sostanze conservate in laboratorio devono essere inferiori mediamente a 5 volte il fabbisogno giornaliero, sia per motivi di sicurezza che igienico ambientali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Illuminazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>adeguamento dell'intensità alla tipologia del lavoro svolto (numero e posizione corpi illuminanti)</li> </ul>
<b>DEPOSITO REAGENTI</b>	<p><b>STRUTTURA</b> con ventilazione forzata con rialzi di appoggio per contenitori di adeguata resistenza e pavimenti idonei al contenimento e al recupero</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio da contatto o inalazione specie in caso di emergenza.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ventilazione di emergenza e D.P.I.</li> </ul>
<b>B<sub>2</sub> - LABORATORI DI FISICA, CHIMICO-FISICI</b>	<p><b>STRUTTURE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>altezza (h) soffitti</li> <li>numero porte/uscite</li> <li>rapporto superfici/finestre</li> <li>ingombri ed ostacoli</li> </ul>	<p><b>AGENTI CHIMICI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Rischi di esposizione ad eventuali sostanze utilizzate per la realizzazione di prove e/o apparati sperimentali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Come nei laboratori chimici con riferimento alle quantità ed al tipo di impegno</li> <li>- cappe di aspirazione</li> <li>- ventilazione R/h</li> <li>- D.P.I.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>soppalchi (altezza, uso e stabilità)</li> <li>luce emergenza</li> </ul>	<p><b>RISCHIO DI EMERGENZA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ventilazione emergenza</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• pareti attrezzate (ingombri, urti, stabilità)</li> <li>• materiale da costruzione (gres,</li> </ul>		
	<p>vetri temperati, materiali plastici)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• vie di uscita e percorsi di esodo</li> <li>• luce di emergenza</li> <li>• depositi reagenti, materiali infiammabili, tossici e nocivi</li> </ul>	<p><b>AGENTI FISICI</b> Rischi da agenti fisici</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rumore, apparecchiature rumorose</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▣ isolamento acustico della macchina, insonorizzazione, schermatura e/o ambiente protetto;</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• norme igienico e igienico-ambientali per quanto attiene la superficie e la cubatura</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▣ microclima, t, U.R., ventilazione</li> <li>• ultrasuoni (<math>P &gt; 300 \text{ W}</math>, <math>v &gt; 10 \text{ KHZ}</math>)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▣ <math>T = 18^{\circ}\text{-}20^{\circ}\text{C}</math>, U.R. <math>\cong 50 \pm 5\%</math>, vent. 0,1 - 0,2 m/sec. Controllo impianti in caso di presenza di ventilazione e/o condizionamento.</li> <li>▣ Apparecchiatura schermata per evitare l'emissione verso l'esterno, in modo da garantire il rispetto dei</li> </ul> <p>limiti di riferimento igienico-ambientali (A.C.G.I.H.) per gli ultrasuoni</p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• materiali compatibili con la sperimentazione fisica prevista</li> <li>• bombolai con segregazione tra gas incompatibili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• illuminazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▣ adeguamento dell'intensità, alla tipologia del lavoro svolto (numero e posizione corpi illuminanti)</li> </ul>
	<p><b>IMPIANTI ELETTRICI</b></p> <p>Normativa di impiego ed utilizzo (Norme CEI e L. 46/90)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti a sicurezza intrinseca</li> <li>• impianti ridondanti</li> <li>• impianti a gas combustibile (norma CIG)</li> <li>• impianto distribuzione gas laboratorio (ispezionabile con indicazione dei gas</li> </ul>	<p><b>RADIAZIONI IONIZZANTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sorgenti radiogene, uso di sostanze radioattive ecc.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto delle norme del D. L.gs. 230/95</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• indicazione dei gas infiammabili - H<sub>2</sub>, rilevatore di gas infiammabile)</li> </ul> <p><b>IMPIANTI A PRESSIONE</b></p> <p>(Autoclavi e strumentazione in pressione - Rischio esplosione)</p> <p>Norme ISO 29000-29004</p> <p><b>IMPIANTI SOTTOVUOTO</b></p> <p>protezione meccanica</p>	<p><b>RADIAZIONI NON IONIZZANTI:</b></p> <p>Radiofrequenze</p> <p>Microonde</p> <p>Radiazione ottica</p> <p>Radiazione UV/B e UV/C</p> <p>Luce laser (classe 3)</p>	<p>Le sorgenti di Radiazioni non ionizzanti che emettono fasci di energia all'esterno dell'apparecchiatura devono essere schermate in modo da blindare il fascio mediante idonee strutture che non ne consentano la diffusione nell'ambiente.</p> <p>Le apparecchiature devono essere dotate di dispositivi di interdizione della erogazione del fascio, in caso di mancata o difettosa chiusura della struttura di protezione.</p> <p>Per quell che concerne il controllo dell'ambiente di lavoro si fa riferimento a limiti di esposizione igienico-ambientali (A.C.G.I.H.).</p>
<b>B<sub>3</sub> - LABORATORI BIOLOGICI E MICROBIOLOGICI</b>	<p><b>STRUTTURE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• altezza (h) soffitti</li> <li>• numero porte/uscite</li> <li>• rapporto superfici/finestre</li> <li>• ingombri ed ostacoli</li> <li>• soppalchi (altezza, uso e stabilità)</li> <li>• luce emergenza</li> <li>• pareti attrezzate (ingombri, urti,</li> </ul>	<p><b>AGENTI CHIMICI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischi di esposizione ad eventuali sostanze utilizzate per la realizzazione di prove e/o apparati sperimentali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Come nei laboratori chimici con riferimento alle quantità ed al tipo di impegno</li> </ul> <p>- cappe di aspirazione</p> <p>- ventilazione R/h</p> <p>- D.P.I.</p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• stabilità)</li> <li>• materiale da costruzione (gres,</li> </ul>	<p><b>RISCHIO DI EMERGENZA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ventilazione emergenza</li> </ul>
	<p>vetri temperati, materiali plastici)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• vie di uscita e percorsi di esodo</li> <li>• luce di emergenza</li> <li>• depositi reagenti, materiali infiammabili, tossici e nocivi,</li> </ul>	<p><b>AGENTI FISICI</b></p> <p><b>Rischi da agenti fisici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rumore, apparecchiature rumorose</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• isolamento acustico della macchina, insonorizzazione, schermatura e/o ambiente protetto;</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• infettanti</li> <li>• norme igienico e igienico-ambientali per quanto attiene la superficie e la cubatura</li> <li>• materiali compatibili con la sperimentazione prevista</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• microclima, t, U.R., ventilazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• T = 18° C U.R. ≅ 50-55 %, vent. 0,1 - 0,2 m/sec. Controllo impianti in caso di presenza di ventilazione e/o condizionamento.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>bombolai con segregazione tra gas incompatibili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>illuminazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>adeguamento dell'intensità, alla tipologia del lavoro svolto (numero e posizione corpi illuminanti)</li> </ul>
	<p><b>IMPIANTI ELETTRICI</b></p> <p>Normativa di impiego ed utilizzo (Norme CEI e L. 46/90)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>impianti a sicurezza intrinseca</li> <li>impianti ridondanti</li> <li>impianti a gas combustibile (norma CIG)</li> <li>impianto distribuzione gas laboratorio (ispezionabile con indicazione dei gas infiammabili, H<sub>2</sub>) rivelatore di gas infiammabile</li> </ul>	<p><b>RADIAZIONI IONIZZANTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Sorgenti radiogene, uso di sostanze radioattive ecc.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rispetto delle norme del D. L.gs. 230/95</li> </ul>
	<p><b>IMPIANTI A PRESSIONE</b></p> <p>Autoclavi e strumentazione in pressione - Rischio esplosione - valvole di sicurezza con eventuale recupero gas.</p> <p>Norme ISO 29000-29004</p>		
	<p><b>MATERIALE CON RISCHIO DI PUNTURE E TAGLIO</b></p> <p>vetrerie, siringhe ed altri oggetti taglienti anche potenzialmente infetti - D.P.I.</p> <p><b>RISCHI DA USTIONI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>termiche (spie)</li> <li>chimiche (dis)</li> </ul> <p><b>CONTENITORI DI RIFIUTI IN MATERIALE RIGIDO</b></p>	<p><b>AGENTI BIOLOGICI</b></p> <p>La manipolazione di materiale biologico per attività di ricerca e/o di controllo, eseguite sia in 'vitro' che in 'vivo', comporta rischi di esposizione a organismi e/o microrganismi patogeni o non, naturali e/o geneticamente modificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- batteri;</li> <li>- virus;</li> <li>- rickettsie;</li> <li>- alghe;</li> <li>- miceti;</li> <li>- protozoi;</li> </ul> <p>nonché di rischi diversificati connessi con la 'collezione' e 'produzione' di 'colture cellulari' e 'endo parassiti umani'</p>	<p>Le misure di Sicurezza e gli interventi di Prevenzione e/o Protezione devono essere preceduti da una accurata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Informazione sui rischi</li> <li>- Formazione sulle modalità operative</li> <li>- Addestramento alle procedure operative</li> <li>- Misure di sicurezza.</li> <li>- Adozione dei livelli di 'contenimento': 1,2,3,4, a seconda della tipologia di agente Biologico.</li> <li>- Impianti di ventilazione con filtri Hepa (liv. di cont. 3-4);</li> <li>- Ambienti in depressione liv. di cont. 3-4</li> <li>- Cappe di aspirazione a flusso laminare</li> <li>- Finestre e/o dispositivi di controllo dall'esterno (liv. di cont. 4);</li> <li>- Superfici impermeabili di facile pulizia</li> </ul>

			<p>e disinfezione;</p> <p>- Trattamento dei reflui e dei rifiuti.</p>
			<p><b>INTERVENTI DI PROTEZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione del lavoro attraverso idonei criteri procedurali</li> <li>• Corretto impiego delle apparecchiature e strumentazioni</li> <li>• Controllo periodico degli imp. filtrazione</li> <li>• Disinfezione , sterilizzazione materiali e superfici:</li> </ul> <p>Es: -Ossido di etilene</p> <p>- Formaldeide</p> <p>- Glutaraldeide</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso dispositivi di sicurezza</li> <li>• Propipette e siringhe di sicurezza</li> <li>• Pipettatrici automatiche</li> <li>• Automazione di laboratorio</li> <li>• Precauzioni universali (commissione AIDS)</li> <li>• Sorveglianza sanitaria</li> <li>• protocolli</li> <li>• test di esposizione e di effetto</li> <li>• esami diagnostici</li> </ul>

ATTIVITA' LAVORATIVA (C) - REPARTI CLINICI DI DEGENZA E SERVIZI DI TERAPIA	RISCHI PER LA SICUREZZA - (RISCHI ANTINFORTUNISTICI)	RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)	MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE
<p>LAVORO NEI REPARTI E NEI SERVIZI DI:</p> <p>Medicina</p> <p>Fisiopatologia respiratoria</p> <p>Cardiologia ed emodinamica</p>	<p>VEDI UFFICI AMMINISTRATIVI (A)</p> <p>RISCHI CONNESSI CON LA ATTIVITA' DI PREPARAZIONE DEL MEDICAMENTO E DI MEDICAZIONE:</p> <p>- Taglio e/o puntura da vetreria e presidi tecnici quali forbici, aghi, cannule, butterfly; ecc.</p>	<p>AGENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischi da esposizione a sostanze chimiche con particolare riferimento ai:</li> </ul> <p>- medicinali,</p> <p>- disinfettanti,</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Osservazione delle specifiche procedure,</li> <li>• Impiego dei D.P.I.</li> </ul>

Reumatologia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione di procedure tecniche e dei D.P.I.</li> </ul>	- chemioterapici,	
Pediatria		- antitumorali	
Angiologia	<b>RISCHI CONNESSI:</b>		
Endocrinologia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>CON L'IMPIEGO:</b></li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• vedi allegato I</li> </ul>
Diabetologia	- di Dispositivi Medici (es. elettromedicali, strumentazione per dialisi, ecc.);	<b>AGENTI FISICI</b>	
Ematologia		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Microclima (condizionamento)</li> <li>• Illuminamento</li> </ul>	
Allergologia	- di apparecchiature di Diagnostica portatili (RX, ecografo, E.C.G., ecc.);		
Dermatologia			<ul style="list-style-type: none"> <li>• vedi A</li> <li>• numero e posizione dei corpi illuminanti in relazione alle specifiche attività.</li> </ul>
Malattie infettive	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>AL CONTATTO:</b></li> </ul>		
Oncologia	- con componenti sottotensione (elettrici)		
Radioterapia		<b>AGENTI BIOLOGICI</b>	
Chirurgia	- parti meccaniche in movimento;	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischi di esposizione in tutti i reparti e servizi di terapia a:</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Particolare attenzione alla specifica informazione e formazione del personale:</li> </ul>
Chirurgia estetica	- componenti ad alta temperatura.		
Ginecologia ed Ostetricia			
Ortopedia	- Conformità delle apparecchiature alle norme previste (DPR 547/55, Direttiva Macchine per le nuove; Direttiva 93/42 CEE per i Dispositivi Medici)	- microrganismi (anche nell'eventualità di microrganismi geneticamente modificati),	- procedure operative
Oftalmologia			- misure di contenimento alla sorgente
Otorinolaringoiatria	- osservazione delle procedure operative;	- endoparassiti umani,	- Precauzioni Universali (commissione A.I.D.S.)
Urologia		- vettori virali e cellule somatiche modificate nel caso di terapia genica.	- D.P.I. in relazione alla diversa tipologia di agente biologico cui l'operatore potrebbe essere esposto
Dialisi	- uso dei D.P.I.		- Misure di sicurezza ed interventi di prevenzione, livelli di contenimento in relazione alla tipologia degli agenti biologici come indicato nel D. Lgs 626/94, vedere inoltre all. II
Neurochirurgia			<ul style="list-style-type: none"> <li>• E' necessaria particolare attenzione per quanto attiene alle misure di sicurezza ed agli interventi di prevenzione e protezione nonché agli aspetti procedurali nei reparti di malattie infettive e similari</li> </ul>
Cardiochirurgia e chirurgia vascolare			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Misure di sicurezza ed interventi di prevenzione, livelli di contenimento in relazione alla tipologia degli agenti biologici come indicato nel D. Lgs 626/94, vedere inoltre all. II</li> </ul>
Neurologia - Psichiatria			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si consigliano inoltre le idonee vaccinazioni.</li> </ul>
Odontoiatria			
terapia intensiva			
Rianimazione			
Trapianti d'organo		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nei reparti di malattie infettive o reparti con rischio simile l'esposizione ad agenti biologici patogeni è insito con tutte le attività del reparto.</li> </ul>	

		<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischi da trasporto e movimentazione manuale dei carichi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Organizzazione del lavoro;</li> <li>osservazione delle procedure operative con l'impiego di idonee attrezzature</li> </ul>
<b>ATTIVITA' LAVORATIVA</b> <b>(D) - AMBULATORI</b>	<b>RISCHI PER LA SICUREZZA - (RISCHI ANTINFORTUNISTICI)</b>	<b>RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)</b>	<b>MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE</b>
<p>Medicina</p> <p>Fisiopatologia respiratoria</p> <p>Cardiologia</p> <p>Reumatologia</p> <p>Pediatria</p> <p>Angiologia</p> <p>Endocrinologia</p> <p>Diabetologia</p> <p>Ematologia</p> <p>Dietologia</p> <p>Allergologia</p> <p>Malattie infettive</p> <p>Dermatologia</p> <p>Oncologia</p> <p>Radioterapia</p> <p>Chirurgia</p> <p>Chirurgia estetica</p> <p>Ginecologia ed Ostetricia</p> <p>Ortopedia</p> <p>Otorinolaringoiatria</p> <p>Oftalmologia</p> <p>Urologia</p> <p>Neurochirurgia</p>	<p><b>VEDI RISCHI PER LA SICUREZZA PREVISTI PER IL LAVORO NEI LABORATORI</b></p> <p><b>Rischi da impiego di 'Dispositivi Medici' (elettromedicali, ecc.)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>vedi Direttiva 93/42 CEE</li> </ul>	<p><b>AGENTI CHIMICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>vedi Reparti di degenza e servizi di terapia.</li> </ul> <p><b>AGENTI FISICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Microclima, (t., U.R., ventilazione)</li> <li>Condizionamento e qualità dell'aria sotto il profilo chimico e biologico</li> <li>Illuminamento</li> <li>Radiazioni ionizzanti (radioterapia, ecc.)</li> <li>Radiazioni non ionizzanti</li> </ul> <p>Rischi da esposizione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- radiofrequenze,</li> <li>- microonde,</li> <li>- radiazioni U.V. (B e C),</li> <li>- radiazioni I. R.,</li> <li>- laser,</li> <li>- N. M. R. (portatili)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Controllo ed intervento sui parametri</li> <li>Totale ricambio, riciclo &lt; 30%, CO<sub>2</sub> = 0,1% = 1000 ppm.</li> <li>Sostituzione dei filtri e disinfezione</li> <li>Numero e posizione dei corpi illuminanti.</li> <li>vedi legge 230/95.</li> <li>Nell'impiego di apparecchiature che utilizzano tali grandezze fisiche, la protezione dev'essere intrinseca ovvero direttamente realizzata sulle apparecchiature in fase progettuale (eventuali controlli e verifiche per l'accertamento dell'efficienza).</li> </ul>

Chirurgia e Chirurgia vascolare Neurologia Psichiatria Odontoiatria Medicina legale		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ultrasuoni</li> </ul> <p>Rischi da esposizione allorché la frequenza risulta &gt; 10 Kz, P &gt; 300 W</p> <p><b>AGENTI BIOLOGICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• vedi reparti di degenza e servizi di terapia (vedi C)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• vedi reparti di degenza e servizi di terapia (vedi C)</li> </ul>
---	--	---	---

ATTIVITA' LAVORATIVA (E) - SALE OPERATORIE	RISCHI PER LA SICUREZZA - (RISCHI ANTINFORTUNISTICI)	RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)	MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE
Chirurgia Ginecologia ed Ostetricia Ortopedia Otorinolaringoiatria Oftalmologia Urologia Neurochirurgia Cardiochirurgia e Chirurgia Vascolare Odontoiatria Chirurgia estetica Trapianti d'organo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rischi Strutturali</b></li> </ul> <p>Compatibilità dell'ambiente con la destinazione d'uso.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rischi elettrici</b></li> </ul> <p>Impianto elettrico a norma, a sicurezza intrinseca</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rischio da esplosione ed incendio</b></li> </ul> <p>Veicolazione, canalizzazione e avvisatori in continuo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rischi dall'impiego di macchine</b></li> </ul> <p>Rischi da contatto con componenti in movimento.</p> <p>Rispondenza alle norme del DPR 547/55; DIRETTIVA MACCHINE (CE) per le nuove</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rischi dall'impiego di autoclavi od altre apparecchiature per la sterilizzazione.</b></li> </ul> <p>Controllo e verifica dei componenti di</p>	<p><b>AGENTI CHIMICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rischi di esposizione per contatto ed inalazione di disinfettanti e per inalazione di anestetici (isofluorano, enflurano, metossifluorano alotano, protossido di azoto - Circolare del Ministero della Sanità del 5/4/89)</b></li> </ul> <p>Per quanto concerne l'esposizione agli anestetici esso deriva da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- perdite dal gruppo anestesilogico;</li> <li>- fase di induzione,</li> <li>- aria espirata dal paziente.</li> </ul> <p><b>AGENTI FISICI</b></p>	<p><b>PER I DISINFETTANTI</b></p> <p>Procedure operative finalizzate ad evitare il contatto, l'inalazione e l'impiego; se necessario adozione dei D.P.I.</p> <p><b>PER GLI ANESTETICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- manutenzione del gruppo anestesilogico;</li> <li>- procedure operative ed organizzative;</li> <li>- controllo dell'inquinamento residuo mediante ventilazione dell'ambiente che garantisca almeno 10 ricambi d'aria effettivi;</li> <li>- pressione positiva <math>\cong</math> 2 mm di H<sub>2</sub>O;</li> <li>- monitoraggio ambientale;</li> <li>- monitoraggio biologico</li> </ul>

	<p>sicurezza, valvole, dell'apparecchiatura in pressione (Norme UNI-EN 29000-29004)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Microclima (t. U.R., ventilazione) connesso all'impianto di ventilazione e/o condizionamento</li> <li>• Illuminazione (scialitica)</li> <li>• Radiazioni ionizzanti</li> <li>• Radiazioni non ionizzanti (vedi D)</li> </ul> <p><b>AGENTI BIOLOGICI</b></p> <p>Rischi connessi a esposizione ad agenti biologici patogeni durante l'intervento operatorio vedi C (Reparti di Degenza e Servizi di Terapia)</p> <p><b>TRASPORTO E MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (vedi C)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo ed intervento sui parametri</li> <li>• Indipendente dalla scialitica, controllo del numero e posizione dei corpi illuminanti distribuiti nella sala operatoria al fine di ottenere una illuminazione idonea secondo quanto previsto dalle norme di Buona Tecnica.</li> <li>• vedi legge 230/95</li> <li>• vedi D</li> <li>• vedi C. Al riguardo si dovrà tener conto della eventualità di sale operatorie in strutture ospedaliere specializzate in malattie infettive o caratterizzate da condizioni similari</li> <li>• vedi C.</li> </ul>
--	---	---	---

<p><b>ATTIVITA' LAVORATIVA</b></p> <p>(F) - CENTRI E SERVIZI DI DIAGNOSI</p>	<p><b>RISCHI PER LA SICUREZZA - (RISCHI ANTINFORTUNISTICI)</b></p>	<p><b>RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)</b></p>	<p><b>MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE</b></p>
		<p><b>AGENTI CHIMICI</b></p>	

<p>Radiodiagnostica (RX, TAC)</p> <p>Medicina Nucleare</p> <p>Risonanza magnetica</p> <p>Endoscopia ed Ecografia</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rischi strutturali</b></li> </ul> <p>Compatibilità dell'ambiente con la destinazione d'uso.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rischi elettrici</b></li> </ul> <p>Impianto elettrico in conformità alle caratteristiche di potenza e di impiego</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rischi dall'impiego di macchine</b></li> </ul> <p>- Rispondenza alle norme di sicurezza convenzionali (DPR 547/55, Direttiva macchine per le nuove) e conformi alle norme specifiche (RX, RMN, ecc.)</p> <p>- Informazione e formazione sulle procedure operative</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rischi da impiego di dispositivi medici (elettromedicali, ecc.)</b></li> </ul> <p>- Direttiva 93/42 CEE.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rischi da taglio o puntura in relazione all'impiego di materiale in vetro e di presidi tecnici quali forbici, aghi, cannule, ecc.</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• vedi Uffici Amministrativi</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rischi di contatto con sostanze impiegate in:</b></li> </ul> <p>- mezzi di contrasto</p> <p>- disinfettanti</p> <p>- composti marcati</p> <p><b>AGENTI FISICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• vedi D</li> </ul> <p><b>AGENTI BIOLOGICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• vedi E</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• vedi Uffici Amministrativi</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione e formazione sulle procedure operative; disponibilità di D.P.I. idonei.</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• vedi D</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• vedi E</li> </ul>

<b>(G) - SERVIZI GENERALI</b>			
<p>ATTIVITA' LAVORATIVA</p> <p>(G1) - SERVIZI TECNICI E DI MANUTENZIONE</p>	<p>RISCHI PER LA SICUREZZA E MISURE DI PREVENZIONE</p>	<p>RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)</p>	<p>MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE</p>
<p>(A) LAVORO DI CONTROLLO TECNICO E DI EVENTUALE INTERVENTO IN LOCO DI</p>	<p>RISCHI DIVERSIFICATI A TIPOLOGIA GENERALE</p>		

<p><b>MANUTENZIONE</b></p>	<p>Gli interventi di controllo e manutenzione 'in loco' comportano Rischi differenziati a seconda delle operazioni da eseguire ed, in particolare, in relazione alle caratteristiche dell'attività lavorativa dell'ambiente dove si deve intervenire (rep. di malattie infettive, Servizio di medicina nucleare, ecc.).</p> <p>Ne deriva che le relative Misure di Sicurezza vanno definite caso per caso seguendo specifiche procedure operative, che prevedono anche idonei D.P.I., approvate dal Responsabile del Settore che ha richiesto l'intervento e dal responsabile del Servizio di manutenzione.</p> <p>Nel caso di impiego di ditte appaltatrici, il Responsabile del S.P.P., del Settore e il Responsabile della ditta appaltatrice definiscono un Piano di lavoro 'combinato' ed approvato da entrambi le parti come specificato nel contratto di appalto.</p>		
<p><b>(B) LAVORO DI MANUTENZIONE E ATTIVITA' LAVORATIVA IN OFFICINA MECCANICA, ELETTRONICA, FALEGNAMERIA, TIPOGRAFIA, LEGATORIA, ECC.</b></p>	<p><b>Rischi da Strutture:</b></p> <p>Adeguate alle norme dei luoghi di lavoro in relazione alla particolare destinazione d'uso.</p> <p><b>OFFICINE</b></p> <p><b>Rischi Meccanici da:</b></p> <p><u>Macchine</u></p> <p>Rispondenti alle norme di sicurezza sulle macchine utensili previste dal DPR 547/55 (macchine vecchie) la Direttiva Macchine (nuove).</p> <p><b>Rischio Elettrico</b></p> <p>conformità alle Norme CEI alla legge 46/90.</p> <p><b>Rischi da Sostanze Infiammabili ed Esplosive</b></p> <p>Presenza di solventi per sgrassaggio, vernici, lacche, bombole, ecc.</p> <p>Adeguate misure di sicurezza comprendenti locali di deposito, procedure di impiego, ventilazione e bombolaio.</p> <p>Uso di D.P.I. antinfortunistici (guanti, occhiali, indumenti protettivi, ecc.)</p>	<p><b>AGENTI CHIMICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischi di esposizione a sostanze chimiche irritanti, tossiche e nocive, derivanti da lavorazione e/o operazioni quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Lavorazioni idrauliche (HCl)</li> <li>- Lavorazioni tipografiche (solventi)</li> <li>- Lavorazioni taglio e saldatura (fumi e gas)</li> <li>- Lavorazioni falegnameria (polveri di legno e di materie plastiche)</li> </ul> </li> </ul> <p><b>AGENTI FISICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Esposizione rumore</u></li> <li>• <u>Microclima</u></li> <li>• <u>Impianti di condizionamento</u></li> </ul> <p>controllo standard di qualità dell'aria</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione e Formazione del personale</li> <li>• Definizione di procedure operative</li> <li>• Disponibilità di Impianti e Misure di Sicurezza</li> <li>• Disponibilità ed uso di D.P.I.</li> <li>• Interventi sulle macchine e sorgenti di rumore</li> <li>• Impiego di D.P.I.</li> <li>• Misure ed intervento sui parametri</li> <li>• Adeguamento impianti di condizionamento</li> <li>• Adeguato numero e disposizione corpi illuminanti</li> <li>• Informazione e Formazione del personale</li> <li>• Disponibilità di apposite procedure operative</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Illuminazione</u>  misura intensità illuminazione ai posti di lavoro</li> </ul> <p><b>AGENTI BIOLOGICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischi di esposizione ad agenti biologici patogeni provenienti da eventuali lavorazioni e/o operazioni di manutenzione su apparecchiature e/o componenti di impianti, strutture, materiali, potenzialmente infetti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Impiego di appositi D.P.I.</li> <li>• La scelta degli interventi va fatta in relazione alla tipologia del Rischio segnalato dal responsabile del settore di provenienza del materiale in manutenzione.</li> </ul>

<b>(G) - SERVIZI GENERALI</b>			
<b>ATTIVITA' LAVORATIVA</b>	<b>RISCHI PER LA SICUREZZA E MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)</b>	<b>MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE</b>
<b>(G2) - FARMACIA</b>  <b>LAVORO CONNESSO CON LA GESTIONE DELLA FARMACIA DELL'OSPEDALE</b>	<b>STRUTTURE:</b>  Adeguate alla destinazione d'uso (locale deposito, locale vendita al pubblico, 'se esistente', locale preparazione)  <b>Impianti Elettrici</b>  a norma con certificati di conformità al L. 46/90  <b>Gas Compressi</b>  Ancoraggio	<b>AGENTI CHIMICI</b>  <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischi di esposizione a sostanze chimiche di interesse farmaceutico nelle preparazioni officinali.</li> <li>• Rischi di esposizioni accidentali a solventi o altre sostanze chimiche con particolare riferimento ai prodotti volatili.</li> <li>• Nel caso di preparazione di prodotti chemioterapici antitumorali (C. A.) il Rischio di esposizione può comprendere:   - Rischio cancerogeno   - Rischio teratogeno </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• vedi laboratori</li> <li>• Informazione e formazione</li> <li>• Definizione di procedure operative</li> <li>• Disponibilità di misure di sicurezza (cappe) e di D.P.I.</li> <li>• Vedi Allegato I</li> </ul>

	<p><b>Sostanze Infiammabili</b></p> <p>(vedi laboratori)</p>	<p>- Rischio mutageno</p> <p>- Rischio embiotossico</p> <p><b>AGENTI FISICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vedi Uffici Amministrativi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vedi Uffici Amministrativi</li> </ul>

**(G) - SERVIZI GENERALI**

**ATTIVITA' LAVORATIVA**

**(G3) - CAMERA MORTUARIA (A), SALE SETTORIE (B)**

**(A) - LAVORI CONNESSI CON I TRATTAMENTI PER LA PREPARAZIONE DELLE SALME**

**RISCHI PER LA SICUREZZA E MISURE DI PREVENZIONE**

- Vedi Ambulatori

**RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)**

**AGENTI CHIMICI**

- Esposizione a sostanze detergenti, disinfettanti in formulazioni liquide o in pasta

**AGENTI FISICI**

- Microclima
- Illuminazione

**AGENTI BIOLOGICI**

- Rischio di esposizione nel caso di trattamento di salme provenienti da reparti infettivi o comunque possibilità di trasmissione di infezioni

**MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE**

- Informazione e Formazione
- Definizione di procedure operative
- Disponibilità di misure di sicurezza e di D.P.I.
- Indumenti di protezione
- Controllo del numero e del posizionamento dei corpi illuminanti
- Informazione e Formazione sui Rischi di esposizione specifici
- Procedure operative che prevedono specifiche indicazioni dell'eventuale Rischio infettivo da parte del settore di provenienza
- Adeguati sistemi di sicurezza e D.P.I.
- Misure di sicurezza ed interventi di prevenzione, livelli di contenimento in.

			<p>relazione alla tipologia degli agenti biologici come indicato nel D. L.gs 626/94, vedere inoltre all. II</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione del lavoro ed uso delle attrezzature adatte</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Movimentazione manuale dei carichi</li> </ul>	
<b>(B) - LAVORI CONNESSI CON L'ATTIVITA' AUTOPTICA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vedi Sale operatorie con esclusione di Rischio da Incendio ed esplosione</li> <li>• Impiego di idonei D.P.I.</li> </ul>	<p><b>AGENTI CHIMICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio di esposizione e sostanze detergenti , disinfettanti, sterilizzanti (HCHO)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione e Formazione</li> <li>• Definizione di procedure operative</li> <li>• Disponibilità di misure di sicurezza e di D.P.I.</li> </ul>
		<p><b>AGENTI FISICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Microclima (vedi sale operatorie)</li> <li>• Illuminazione (vedi sale operatorie)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vedi sale operatorie</li> <li>• Vedi sale operatorie</li> </ul>
		<p><b>AGENTI BIOLOGICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vedi sale operatorie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vedi sale operatorie</li> <li>• Impiego di idonei D.P.I.</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Spostamento manuale dei carichi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione del lavoro ed uso delle attrezzature adatte</li> </ul>

**(G) - SERVIZI GENERALI**

ATTIVITA' LAVORATIVA	RISCHI PER LA SICUREZZA E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)	MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE
<b>(G4) - GESTIONE REFLUI E RIFIUTI</b>			
<b>(A) - LAVORO CONNESSO ALLE ATTIVITA' DI RACCOLTA, TRASPORTO, COLLEZIONE ED EVENTUALE TRATTAMENTO DI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischi da taglio e puntura da materiale acuminato.</li> <li>• Adozione di contenitori rigidi e D.P.I.</li> </ul>	<b>AGENTI CHIMICI</b>	

<p><b>(B) - LAVORI CONNESSI CON L'ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI REFLUI</b></p>	<p>Rischi connessi con la conduzione degli impianti di depurazione delle acque reflue con particolare attenzione alle acque reflue ospedaliere per quanto attiene al rischio di esposizione ed agenti infettanti.</p>						
<p><b>RIFIUTI SOLIDI</b></p>	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="73 1265 399 2060"> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Informazione e formazione del personale</li> <li>● Disponibilità di procedure specifiche;</li> <li>● Misure di Sicurezza e Interventi di Prevenzione, livelli di contenimento in relazione alle tipologie degli agenti biologici, come indicato nel D. Lgs. 626/94 (vedi Allegato II)</li> </ul> </td> <td data-bbox="399 1265 758 2060"> <p><b>AGENTI FISICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● No</li> </ul> </td> <td data-bbox="758 1265 1125 2060"> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Uso di carrelli</li> <li>● Rispetto delle corrette procedure di impiego</li> </ul> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="73 1265 399 2060"> </td> <td data-bbox="399 1265 758 2060"> <p><b>AGENTI BIOLOGICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● La raccolta dei contenitori di rifiuti solidi potrebbe comportare Rischio di esposizione ad agenti infettanti se il contenitore non è adeguato alla raccolta di materiale infettante.</li> </ul> </td> <td data-bbox="758 1265 1125 2060"> </td> </tr> </table>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Informazione e formazione del personale</li> <li>● Disponibilità di procedure specifiche;</li> <li>● Misure di Sicurezza e Interventi di Prevenzione, livelli di contenimento in relazione alle tipologie degli agenti biologici, come indicato nel D. Lgs. 626/94 (vedi Allegato II)</li> </ul>	<p><b>AGENTI FISICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● No</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Uso di carrelli</li> <li>● Rispetto delle corrette procedure di impiego</li> </ul>		<p><b>AGENTI BIOLOGICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● La raccolta dei contenitori di rifiuti solidi potrebbe comportare Rischio di esposizione ad agenti infettanti se il contenitore non è adeguato alla raccolta di materiale infettante.</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>● Informazione e formazione del personale</li> <li>● Disponibilità di procedure specifiche;</li> <li>● Misure di Sicurezza e Interventi di Prevenzione, livelli di contenimento in relazione alle tipologie degli agenti biologici, come indicato nel D. Lgs. 626/94 (vedi Allegato II)</li> </ul>	<p><b>AGENTI FISICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● No</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Uso di carrelli</li> <li>● Rispetto delle corrette procedure di impiego</li> </ul>					
	<p><b>AGENTI BIOLOGICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● La raccolta dei contenitori di rifiuti solidi potrebbe comportare Rischio di esposizione ad agenti infettanti se il contenitore non è adeguato alla raccolta di materiale infettante.</li> </ul>						